Codice meccanografico PG1A04100G
Decreto Parità Min.Pubblica Istruzione n.488/4649 del 28/02/2001

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA SCUOLA DELL'INFANZIA MARIA IMMACOLATA PERUGIA A.S.2026/2029

Strada Ponte D'Oddi 96/A –
Perugia – Loc. San Marco

Segreteria Perugia: segreteria@coopwalking.it
tel./fax 075/3753236

INDICE

La scuola e la sua storia	*Pag.*	*3*
Il progetto educativo	*Pag.*	*5*
Articolazione della proposta-didattica	*Pag.*	*8*
Come è organizzata la scuola	*Pag.*	*10*
Ampliamento dell'offerta formativa	*Pag.*	*14*
Scuola e famiglia insieme	*Pag.*	*16*
Valutazione	*Pag.*	*17*
Gli insegnanti ed il lavoro in Team	*Pag.*	*20*
Reti e rapporti con il territorio	*Pag.*	*21*

APPENDICE:

- Il Curriculo della scuola dell'infanzia

LA SCUOLA E LA SUA STORIA

La costruzione della scuola “M. Immacolata” risale agli anni ’50 per volere di Don Giuseppe Mariani, il quale si era reso conto della trasformazione che il paese, da agricolo ad industriale, stava subendo. Nel 1956 la conduzione della scuola fu affidata alla congregazione delle suore Domenicane di Santa Caterina da Siena e venne intitolata a Maria Immacolata, e la gestione rimase fino al 2000 a carico della Parrocchia, anno in cui, su richiesta del nuovo parroco don Giuseppe Cistellini, passò alla Congregazione con la quale è stato stipulato un contratto di comodato gratuito per 10 anni, e rinnovato successivamente.
Nell’anno 2003 la scuola, grazie all’impegno delle suore, delle insegnanti, di alcuni genitori e con l’approvazione della Curia Vescovile, viene ingrandita strutturalmente e quindi aumentando gli spazi si è potuto ottenere l’autorizzazione per aprire una sezione primavera. Successivamente per soddisfare le richieste dei genitori di accogliere bambini al di sotto dei 2 anni è stato aperta una sezione nido.
L’Istituto, quindi, prosegue oggi una lunga tradizione educativa che continua nel desiderio di genitori ed insegnanti di costruire un luogo che interagisca con il contesto culturale e che sia portatore di quella concezione della vita che ha origine nell’esperienza cristiana vissuta.

I suoi livelli di istruzione sono:

- Prima infanzia: Nido
- Primavera annessa alla Scuola dell’Infanzia
- Infanzia

Il 28 febbraio 2001 la Scuola dell’infanzia ha ottenuto la parità scolastica, riconoscimento volto ad attestare che è impostata secondo i principi fondamentali della Costituzione e che si attiene all’ordinamento scolastico nazionale. Proprio in virtù del principio costituzionale della libertà di educazione è fatta salva l’originalità ideale dell’ente gestore.

La scuola è aperta a tutti coloro che accettano il Progetto educativo ed il Piano Triennale dell’Offerta Formativa della scuola. Essa è:

LIBERA, in quanto realtà in cui insegnanti e genitori accettano liberamente di partecipare alla costruzione di un'opera capace di educare insegnando.
PUBBLICA, poiché si rivolge a tutti, senza fini di lucro, come luogo di educazione e centro di cultura per le famiglie e per il territorio.
APERTA A TUTTI e a tutto come lo è ogni autentica esperienza di educazione cristiana. Un' opera di carattere culturale, educativo e didattico a servizio della famiglia (primo soggetto educativo) e quindi del bambino.

L’ENTE GESTORE

L’ente Gestore della Scuola dell’infanzia “M. Immacolata” è la Cooperativa Sociale Walking, appositamente fondata nel 2000 da alcuni genitori ed insegnanti. Attualmente la cooperativa gestisce anche altre scuole paritarie umbre ed è guidata da un **Consiglio di Amministrazione** che è l’organo cui competono tutte le decisioni di ordine economico ed organizzativo. Il **CdA** definisce gli indirizzi fondamentali della scuola.

SPAZI ED AMBIENTE

La scuola dell' infanzia è ospitata al piano terra della struttura e ogni spazio è motivato e finalizzato ad un obiettivo educativo-formativo.
Il complesso dispone di un cortile esterno ombreggiato da grandi alberi, ideale per giochi all'aria aperta e per osservare l'alternzanza delle stagioni.
La scuola dispone dei seguenti spazi :

- Spazi antistanti le aule con gli appendiabiti personali
- Due aule didattiche per il lavoro dei gruppi classe (3/4 e 4 /5 anni)
- Un'aula utilizzata in modo polivalente per attività di intersezione (educazione motoria, educazione musicale e lingua inglese)
- La mensa con arredi specifici per la fascia d'età
- La cucina
- L'ufficio della segreteria posto all'ingresso

IL PROGETTO EDUCATIVO

CARATTERI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia favorisce un gioioso interessamento alla realtà, è il luogo dove il bambino può trovare risposta alla sua esigenza di conoscere ed entrare nella realtà, ovvero conoscere se stesso e ciò che lo circonda. Si rivolge a tutti i bambini di età compresa tra i tre e i sei anni; tutto ciò che in essa avviene mira allo sviluppo delle loro facoltà e delle loro doti, alla valorizzazione dei loro interessi e capacità, nel rispetto dei diversi ritmi di crescita.

La finalità primaria è quella di promuoverne lo sviluppo dell'**identità personale** e dell'**autonomia** e delle **abilità**.

Il bambino è una persona attiva, capace di osservare le cose che lo circondano, di costruire, di giocare, ha delle attese, dei desideri e delle curiosità; la sua modalità di conoscenza è strettamente legata alla sensorialità (toccare, guardare, vivere con il corpo e il movimento), al gioco e al linguaggio.
La **figura dell'adulto** è fondamentale, il rapporto che si crea con il bambino è lo strumento che gli permette di mettersi in gioco nelle nuove situazioni e di farne esperienza.
La prima responsabilità dell'adulto consiste nella scelta dei contenuti, nell'organizzazione degli spazi e dei tempi della giornata.
Il **tempo** e lo **spazio** sono il contesto quotidiano nel quale l'educatrice e i bambini vivono la loro giornata.
A scuola il bambino sperimenta il tempo attraverso eventi rituali quotidiani, ognuno dei quali collegato all'altro; ogni giornata tende a ripetere con metodicità alcuni momenti, così da creare punti stabili di riferimento. In questa dimensione tutto acquista significato e ciascun bambino sperimenta la sicurezza di sapere dov'è, con chi è e cosa può fare. La routine quotidiana diventa così l'incontro con un tempo conosciuto e sicuro, un tempo atteso e previsto che favorisce l'esplorazione e la scoperta.

PER UNA SCUOLA LIBERA, APERTA ED INCLUSIVA

Lo scopo della scuola come istituzione è l'istruzione. Ma l'istruzione non accade se non là dove nasce un rapporto che indichi lo scopo di quello che si insegna, cioè un rapporto educativo. La scuola si propone come un luogo in cui questo rapporto possa accadere.
Il progetto educativo inserito nella grande tradizione delle Scuole Cattoliche punta alla formazione integrale della persona umana. L'impianto pedagogico non sposa una teoria psicopedagogica della educazione in particolare, ma affonda le sue radici nel metodo del "Rischio Educativo", cioè si propone di essere: **scuola dell'esperienza del bambino**.
Di seguito si illustrano nel dettaglio le linee guida principali.

UNA COMUNITA' CHE EDUCA INSEGNANDO

Il compito dell'insegnante e l'impegno educativo sono collegati in modo sostanziale: comunque si insegni, si educa, in quanto si propone una visione della realtà. In questo senso, ogni nostro gesto è inevitabilmente educativo, perché esprime e testimonia una posizione di fronte alla vita, ossia un giudizio. Educare significa, innanzitutto, condurre a prendere coscienza della ricchezza della realtà secondo tutti i suoi fattori. Questo concetto di educazione è essenziale: non si tratta di addestrare alla cultura, ma di servirsi di essa per fare vera esperienza. Ciò implica un metodo d'insegnamento che interpella la persona, come soggetto ragionevole e libero, e punta a farne crescere la ragione e la libertà.

Questo richiede una tensione critica, una passione per la realtà, che tocca sia la modalità dell'**insegnamento-apprendimento**, sia i suoi contenuti.
Educare significa fare un'esperienza insieme. In tale esperienza il coinvolgimento personale, il fare insieme all'adulto e agli altri compagni è l'apporto originale che ciascuno può attivamente

dare al lavoro comune e sono elementi indispensabili. L'esperienza e la competenza dell'adulto, nella condivisione con i più giovani, vengono così comunicate con accento vivo e attuale, che esalta la familiarità con l'oggetto conosciuto e ne rivela le possibilità di giudizio sulle vicende e i problemi umani.

Educare significa promuovere lo sviluppo di una caratteristica naturale e oggettiva del bambino: la sua apertura alla realtà.

Il bambino si stupisce di fronte a ciò che vede, guarda le cose con occhi non ancora condizionati, è curioso e vuole toccare e capire.
L'obiettivo educativo principale che ci proponiamo è che il bambino prenda coscienza della realtà, cioè entri in rapporto positivo con le cose, dia loro un nome, si paragoni con esse: questo è possibile solo attraverso il rapporto con un maestro. Perché la conoscenza della realtà non resti frammentaria occorre un adulto che lo aiuti a sistematizzare e organizzare l'esperienza, cogliendone le relazioni, e lo introduca al significato delle cose. Non c'è infatti conoscenza senza una domanda e una ipotesi di significato.

L'ATTENZIONE ALLA PERSONA

L'attenzione alla persona nella sua singolarità e tipicità è uno degli elementi fondamentali di ogni autentica educazione. Il bambino è, pur piccolo, già uomo e deve essere accolto, stimato e guidato perché le sue potenzialità crescano, la sua ragione si sviluppi, la sua libertà si realizzi. In primo piano è dunque il riconoscimento del valore della persona e quindi di quel bambino che, già ricco di tutte le sue potenzialità, è proteso al compimento di sé.
All'interno del percorso della personalizzazione, si riscontrano dei bisogni educativi che sono propri di ogni studente: la necessità di essere educati, di essere introdotti nella realtà, di rapportarsi con gli altri e con il mondo. In questo senso la concezione che sottende alla parola "bisogno" risulta assolutamente positiva: "aver bisogno" non è una situazione di pochi e nemmeno uno svantaggio, è invece una questione essenziale, che fa parte della stessa natura umana, che ci accomuna agli altri e che ci rende unici allo stesso tempo.

Quando si riscontrano delle difficoltà evolutive in ambito educativo per la presenza di situazioni biopsicosociali complesse, si parla di **Bisogni Educativi Speciali (BES)** secondo il modello ICF dell'OMS. In queste situazioni è necessaria una educazione speciale individualizzata, che preveda obiettivi e percorsi che considerino e rispondano ai bisogni particolari.
La proposta formativa offerta ai BES si basa sul passaggio da una scuola d'integrazione propria del paradigma assimilazionista, in cui si prevede l'adattamento dell'alunno con disabilità ad una organizzazione scolastica strutturata in funzione degli studenti "normali", ad una scuola di inclusione. La Scuola dell'Infanzia Anna Maria Lapini è una scuola inclusiva che si fonda non sulla distanza tra un preteso standard di adeguatezza del bambino con disabilità, ma sul riconoscimento della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti.
L'obiettivo dunque dell'educazione, anche in presenza di bisogni educativi speciali, è sempre la costruzione di una COMUNITÀ' di apprendimento insegnato, impegnato al servizio della persona, mediante la personalizzazione, in cui la diversità è sempre considerata una ricchezza ed una fonte di apprendimento conoscitivo e relazionale per tutti.

IL BAMBINO E LA SUA FAMIGLIA

Il bambino ha la radice e il principale riferimento nella sua famiglia. Essa è il primo luogo nel quale impara a vivere e a stare di fronte alla realtà. All'ingresso nella scuola dell'infanzia ha già una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di atteggiamenti e capacità. Egli è un soggetto attivo, curioso, interessato a conoscere e capire, capace di interagire con i coetanei e adulti al di fuori dei legami parentali.

IL COMPITO DELLA SCUOLA

La scuola dell'infanzia si pone quindi come primo aiuto sistematico alla responsabilità educativa della famiglia. Per questo curiamo in modo particolare sia il momento del distacco per l'inserimento sia, nell'arco degli anni, il rapporto con la famiglia come fonte di identità e ricerca di un cammino adeguato ad ogni bambino. La scuola dell'infanzia rappresenta per quasi tutti i bambini il primo luogo, diverso dalla casa, in cui vivere con altri coetanei e adulti per molte ore al giorno. Questo passaggio può rappresentare un momento piacevole e rassicurante di crescita solo se la scuola è capace di accogliere ciascun bambino, aiutandolo

a trovare, nell'incontro con nuove persone e con un nuovo ambiente, un riferimento che lo rassicuri, ponendosi in continuità con la famiglia e offrendo l'apertura a nuove esperienze. Tale apertura non tarderà a tradursi in curiosità conoscitiva, che verrà soddisfatta in modo sistematico nella scuola primaria Il vero apporto che vogliamo dare è favorire un interessamento gioioso alla realtà.

LA PROPOSTA EDUCATIVA

Educare significa introdurre il bambino a conoscere la realtà e a scoprire che i "frammenti della vita" sono legati da un significato. Questa affermazione si esplicita attraverso una qualità di relazione con l'insegnante che custodisce e tiene vivo nel bambino un rapporto di fiducia e di positività verso la realtà. Il criterio che deve sostenere una proposta educativa è riconoscere il bambino nella sua globalità, cioè nella sua unità affettiva e cognitiva e nella domanda di senso che ha sulla realtà.

L'INSEGNANTE

Se il vero apporto che la scuola dell'infanzia deve dare è il "favorire un gioioso interessamento alla realtà", l'insegnante deve essere persona ricca di senso della realtà stessa, persona che vive la propria esperienza umana e per questo desiderosa di comunicarla rendendo affascinante il cammino del bambino e accompagnandolo nei passi quotidiani fatti di gioco, esplorazione, amicizia e conquiste.

IL BAMBINO

Il bambino è "uno" che pensa, che è capace di un giudizio, che prova desideri, che ha attese. Per questo non esiste un modello di bambino precostituito, ma valorizziamo ogni bambino per quello che realmente è, ne sollecitiamo la curiosità sì che l'incontro con la realtà diventi stupore e desiderio di conoscere. Ogni aspetto della sua persona viene così preso in considerazione perché ognuno cresca avendo stima di sé e delle sue possibilità.

IL METODO

Il metodo educativo è la strada che aiuta il bambino a sviluppare tutte le strutture individuali fino alla loro realizzazione integrale. Esso è caratterizzato dall'esperienza, un'esperienza che non può essere insegnata ma vissuta. Abbiamo verificato, che il bambino piccolo ha bisogno che ogni proposta parta da un'esperienza concreta, sensibile, sperimentabile, in cui il bambino viva da protagonista. Tipica è l'espressione "guarda!" con la quale il bambino coinvolge l'insegnante ogniqualvolta rimane egli stesso sorpreso da ciò che è accaduto. L'esperienza è vera se ha una risonanza nell'intero mondo interiore del bambino e mobilita la sua intelligenza, affettività e curiosità. Non è solo il "fare", ma è creare le condizioni perché il bambino possa compiere un passo in più nella consapevolezza di ciò che gli accade. L'esperienza genera quindi una coscienza di sé e una possibilità di crescita.

LA PROGRAMMAZIONE

La programmazione prende avvio da una posizione intenzionale dell'adulto ma è qualificata da ciò che accade "mentre" l'azione si svolge. Ciò che accade rappresenta il "cuore" imprevedibile della didattica rispetto al quale l'adulto ha un compito di osservazione e riflessione, è questo che segna il passo per una nuova proposta.

ARTICOLAZIONE DELLA PROPOSTA DIDATTICA

PROPOSTA DIDATTICA

La progettazione attinge le ragioni dagli aspetti pedagogici generali della scuola e li contestualizza in riferimento alle condizioni date, mediante l'utilizzo dei seguenti criteri:

- Osservazione sistematica di ogni bambino e del gruppo;
- costruzione della relazione;
- valore dell'esperienza;
- quotidianità vissuta e attenzione all'imprevisto come occasione di educazione.

I contenuti vengono scelti in base a:

- realismo;
- semplicità;
- concretezza;
- apertura alla totalità-globalità dell'esperienza.

La progettazione curricolare organizza le proposte educative e didattiche espandendo e dando forma alle prime esplorazioni, intuizioni e scoperte dei bambini. Per questo motivo essa prende avvio da una posizione intenzionale dell'adulto, ma è qualificata da ciò che accade "mentre" l'azione si svolge.
Lo svolgimento dell'attività didattica avverrà pertanto per **Unità di apprendimento,** che nascono dal vissuto dei bambini, dall'attenzione a ciò che accade nella vita della scuola e del mondo che ci circonda, dalla valorizzazione della cultura di appartenenza.
Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012 esplicitano criteri e contenuti per la costruzione di un curricolo per le singole scuole. Tale curricolo è stato costruito negli anni successivi e verificato.
Il Curricolo della scuola si articola attraverso i cinque campi d'esperienza che rappresentano i "luoghi del fare e dell'agire del bambino orientati all'azione consapevole degli insegnanti e introducono ai sistemi simbolici-culturali. Per ognuno di questi vengono individuati traguardi per lo sviluppo delle competenze". Seguendo le Indicazioni Nazionali è stata costruita la progettazione curricolare relativa all'Educazione Civica che le insegnanti realizzeranno attraverso Unità di Apprendimento nel corso del triennio alla scuola dell'Infanzia.

PERCORSI CURRICOLARI

1. Il **gioco** è il modo con cui il bambino incontra "il mondo", lo rielabora e lo fa suo, prende iniziativa, sviluppando la capacità di osservazione, esplorazione e progettazione. Incentiva la conoscenza dei prerequisiti topologici e spaziali. L'insegnante è garante dello svolgersi positivo, facendo in modo che i bambini si rispettino tra loro, che il gioco avvenga in modo armonico, che abbia uno svolgimento logico, un inizio e una fine. Questo si può fare, sia osservandoli a distanza ed intervenendo al momento opportuno, sia condividendo ciò che il bambino sta facendo in quel momento, entrando a far parte del suo gioco.

2. Il **racconto** da parte dell'insegnante rappresenta una forma culturale molto ricca e interessante per incrementare nei bambini il gusto di conoscere se stessi e il mondo, è insieme racconto e stile comunicativo, che implica almeno due soggetti in azione: uno che narra e l'altro ascolta. Favorisce la capacità di concentrazione, di porre domande pertinenti, di rielaborare e riordinare le sequenze di un racconto. La narrazione suscita nel bambino il desiderio di ascoltare, parlare e giocare con la lingua italiana per potenziare e ampliare le abilità linguistiche già costituite in famiglia. Le educatrici, attraverso il racconto e la lettura, vogliono trasmettere il gusto dell'ascolto che, soprattutto in una situazione strutturata, non è un'abilità spontanea, ma è un atteggiamento che i bambini apprendono con gradualità.

3.Le **attività grafico-manipolative** sono momenti quotidiani proposti a tutti i bambini. Le attività vengono introdotte attraverso un evento, il quale può essere un racconto, una drammatizzazione, la visione di alcune immagini, un canto, l'osservazione di oggetti o

paesaggi e sono pensate in maniera diversa per le tre fasce di età, rispettando le loro competenze. Si utilizzano materiali diversi come le tempere, i pastelli, i gessi, la pasta di sale.

4. Attraverso la scoperta del proprio **schema corporeo**, il bambino acquisisce padronanza di movimento in uno spazio, organizza le sensazioni del proprio corpo in rapporto al mondo esterno, sviluppa la conoscenza delle parti del corpo e la capacità di collaborazione. Viene favorita la conoscenza di sé attraverso l'espressività, il movimento, le stimolazioni sensoriali e la rappresentazione grafica.

5. L'attenzione alla persona pone in evidenza la **dimensione religiosa** dell'educazione. La conoscenza avviene attraverso la scoperta della realtà e non può prescindere dalla ricerca e dal riconoscimento del suo senso ultimo, che viene proposto secondo la tradizione della Chiesa, valorizzando in particolare la scansione dei tempi liturgici.

COME È ORGANIZZATA LA SCUOLA

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

Nella Scuola dell'Infanzia "Anna Maria Lapini i bambini vengono suddivisi in tre sezioni e lo svolgimento delle attività avviene per gruppi di età omogenea assegnando ad ogni gruppo la relativa insegnante che concretizza la propria azione educativa attraverso una progettualità flessibile e costruita in itinere.
L'orario curricolare si estende dalle ore 8 :00 alle ore 16:00, dal lunedì al venerdì. La colazione, fornita dalla scuola, è prevista per le ore 9:00.
Il pranzo alle ore 12:00.

La giornata si svolge secondo il seguente schema:

7:30- 9:00	ACCOGLIENZA E GIOCO LIBERO
9:00 - 9:30	COLAZIONE ROUTINE: CURA DI SE' e APPELLO
9:30 - 11:30	ESPERIENZE DIDATTICHE
11:30 - 12:00	ROUTINE: CURA DI SE'
12:00	PRANZO
13:00 - 14:30	GIOCO LIBERO E PRIMA USCITA
14:30 -15:30	ESPERIENZE DIDATTICHE
15:30 – 16:00	GIOCO LIBERO E SECONDA USCITA
16:00 - 16:30	MERENDA
16:30 - 18:00	DOPOSCUOLA: GIOCO LIBERO O STRUTTURATO E TERZA USCITA

L'ingresso alla scuola dell'infanzia segna un passo importante nella vita di un bambino perché, attraverso nuovi incontri e nuove relazioni, continua e dilata la scoperta di sé e del mondo.
L'inserimento dei bambini iscritti al primo anno di Scuola dell'Infanzia avviene gradualmente e richiede cura e attenzioni particolari da parte degli adulti.
I tempi di inserimento sono tutti diversificati e decisi insieme alla famiglia: la collaborazione tra educatrici e famiglia è indispensabile e fondamentale perché, solo attraverso uno scambio di informazioni sul comportamento del bambino a scuola e a casa, si possono attuare delle strategie adeguate.

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA: IL TEMPO E LO SPAZIO

Il tempo e lo spazio sono le componenti concrete entro le quali si dipana il rapporto educativo.

TEMPO

A scuola il bambino sperimenta il tempo nello scorrere della giornata: un “tempo” dato dalla successione di momenti, ognuno dei quali collegato all’altro; ogni giornata tende a ripetere con metodicità gli stessi momenti così da creare punti stabili di riferimento. In questa dimensione tutto acquista significato e ciascun bambino sperimenta la sicurezza di sapere dov'è, con chi è e cosa può fare. La routine quotidiana diventa così per il bambino l'incontro con un tempo conosciuto e sicuro, un tempo atteso e previsto che, garantendo una sicurezza, stimola all’esplorazione e alla scoperta.

L’ACCOGLIENZA

E’ un momento importante e delicato perché il bambino arrivando a scuola deve percepire che qualcuno lo attende e lo introduce nell’incontro con i compagni e l’ambiente. E' lo spazio e il momento di ritrovo di tutti i bambini insieme all'adulto. Ci si saluta, si vede chi c'è e chi non c'è, ci si racconta, l'adulto fa la sua proposta. E' il momento in cui i bambini sono aiutati a riconoscersi parte di una compagnia.

LA COLAZIONE

Nella sua semplicità, attendere la cuoca che porta le colazioni e poi il consumarla insieme fa percepire al bambino la bellezza di cominciare la giornata.

“IO SONO PRESENTE”

I bambini, seduti in cerchio, rispondono “io sono presente” all’appello dell’insegnante, vengono così aiutati a prendere coscienza di sé, degli altri compagni di classe e a stare di fronte alla proposta dell’adulto.

L’ATTIVITA’ DIDATTICA

E' il momento in cui l'educatrice pensa ad una proposta che continua e si sviluppa nel tempo: a volte è l'incontro con un personaggio che coinvolge i bambini in un'avventura, altre volte è il racconto di una fiaba, non ultimo la sollecitazione che può venire da un bambino e che l'educatrice raccoglie e rielabora come proposta per tutti. Questa modalità nasce dalla consapevolezza che dentro un’esperienza globale avviene un reale passo di crescita e di conoscenza. Vivere un'esperienza insieme è un modo di pensare la programmazione in cui l'adulto accompagna il bambino nella scoperta della realtà suscitando un interesse, generando una curiosità, facendo emergere delle domande. In questa dinamica le proposte favoriscono lo strutturarsi di una proposta individuale dove l'adulto non si sostituisce, ma può porre le condizioni perché tale percorso si possa realizzare e diventi una possibilità di conoscere e fare proprie le cose. Sempre nella relazione accade qualcosa di non previsto, questo favorisce ulteriormente un cammino di conoscenza e di apertura alla realtà.

LA CURA DI SE’

Riguarda tutti quei gesti di vita quotidiana, come l’andare in bagno, il lavarsi le mani, il riordino dell’aula, l’attenzione alla propria persona, durante i quali il bambino è aiutato e rassicurato dall’adulto che però non si sostituisce a lui, queste azioni sono infatti la possibilità di una scoperta corporea e di una educazione all’ordine e alla bellezza.

IL PRANZO

Il mangiare assume per il bambino un grande valore simbolico e affettivo. L'adulto pranza insieme ai bambini e questo crea un momento di intimità particolare; è qui che alcuni raccontano di sé, della propria casa favorendo il crescere dei legami.

IL GIOCO

Il gioco è sicuramente la modalità privilegiata con cui il bambino incontra la realtà, la rielabora e se ne appropria, è caratterizzato dal fatto che egli prende l'iniziativa in prima persona; è vissuto in modo costruttivo e adeguato nel momento in cui avverte che l'adulto ha stima di quello che fa. L'adulto pensa allo spazio e dà un tempo; nel gioco c'è un bambino che

sperimenta e un adulto che partecipa osservando, intervenendo, permettendo che qualcosa accada, sostenendo le relazioni, introducendo elementi nuovi e lasciandosi sollecitare, disponibili ad eventuali cambiamenti.

IL RACCONTO

Durante la giornata c'è il momento del racconto di una fiaba o di una storia. I bambini si siedono sul tappeto e l'educatrice narra. Le fiabe sono vere, non perché raccontano avvenimenti accaduti, ma perché affrontano situazioni che anche il bambino incontra nella sua crescita (la paura di perdersi, la novità, il distacco dalla mamma). Nella fiaba le situazioni difficili vengono affrontate e sempre superate ed è proprio il lieto fine che dà sicurezza al bambino.

SPAZIO

La nostra scuola dell'Infanzia propone come spazio principale, dove vivere la quotidianità, la sezione, punto di riferimento primario dove il bambino instaura e consolida rapporti con i coetanei e con gli adulti. Ogni sezione è strutturata in angoli con una precisa valenza affettiva ed educativa in cui ogni bambino può accedere in qualsiasi momento della giornata.

L'ANGOLO DELLA CUCINA

Il bambino "giocando" alla mamma, al papà ecc…, sperimenta il gioco simbolico e proiettivo. Interpretando ruoli attraverso il linguaggio verbale e corporeo, comunica sentimenti ed emozioni in relazione all'esperienza familiare ed impara ad organizzarsi ed ad interagire con gli altri.

LO SPAZIO DELLE COSTRUZIONI

In questo spazio il bambino ha a sua disposizione materiale diverso: lego, mattoncini di legno, legnetti, macchinine, piste, animali, personaggi, ambienti ecc. Il bambino progetta quello che vuole fare, pensa, riflette, risolve intoppi tecnici, si accorge che per costruire un ponte deve usare due pezzi di legno della stessa altezza, c'è un continuo porre e porsi dei problemi e risolverli: "se……. allora " è la radice di ogni ragionamento. Tutto questo è
apprendimento a pieno titolo e pone le basi per ogni apprendimento futuro. Il gioco delle costruzioni favorisce l'operare in gruppo per obiettivi comuni (es. costruiamo insieme).

LO SPAZIO GRAFICO-PITTORICO E DELLA MANIPOLAZIONE

I bambini sono educati all'uso adeguato del materiale messo a loro disposizione (pennarelli, pastelli a cera e di legno, colla, forbici, tempere, pennelli, carta, pongo, plastilina) in modo da esprimersi attraverso il materiale scelto.

LO SPAZIO DEL GIOCO STRUTTURATO

Il materiale messo a disposizione è vario e graduato secondo l'età, si tratta di tombole, domino, puzzle, sequenze logiche, materiale di seriazione, classificazione, corrispondenze, giochi con regole, blocchi logici, ecc. Tutto ciò permette al bambino di fissare e sistematizzare le esperienze, i vissuti ed i processi logici avviati nel rapporto con la realtà.

L' ANGOLO DEI LIBRI

Un angolo della sezione è predisposto di tappeto morbido con cuscini e una libreria con libri illustrati adeguati all'età dei bambini. E' la possibilità per loro di sfogliare e guardare, da soli o con gli amici, i libri messi a disposizione e per l'educatrice è lo spazio in cui racconta… Riteniamo importante l'esperienza del "raccontare" come possibilità data al bambino di spalancare lo sguardo sulla realtà.

L'INSERIMENTO

L'attenzione ad ogni bambino, riconosciuto nella sua unicità, inizia nel momento in cui i genitori si rivolgono alla scuola per iscrivere il proprio figlio. Un colloquio preliminare ha lo scopo di cogliere le domande dei genitori e di verificare la corrispondenza con la proposta educativa della scuola. A settembre, prima dell'inizio della frequenza, i genitori incontrano le insegnanti: è l'occasione perché possano conoscersi e, per i genitori, la possibilità di parlare del bambino.

Per permettere una maggiore attenzione ad ogni singolo bambino la scuola viene aperta una settimana prima della data di apertura fissata dal Calendario Scolastico Regionale. Questo momento è organizzato in piccoli gruppi: ogni bambino ha la sua data di inizio che viene comunicata ai genitori durante il colloquio con le insegnanti.

PERCORSI INDIVIDUALIZZATI

La Scuola dell'Infanzia "Anna Maria Lapini" è un ambiente educativo che consente la possibilità di esperienza e di apprendimento per tutti, anche per gli alunni che presentano difficoltà di apprendimento o disabilità specifiche e riconosciute.
All'interno del gruppo classe, ogni singolo bambino è seguito personalmente, sia nella crescita globale, sia nello sviluppo delle potenzialità conoscitive.
Il compito principale dell'insegnante è quello di cogliere tutti i segni delle capacità e delle abilità personali e proporre un metodo e un percorso adatti al caso, diversificando l'offerta didattica per ciascun alunno.
La Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 prevede che il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) di ciascuna istituzione scolastica elabori una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I) riferito a tutti gli alunni con BES.
Il Consiglio di Classe deve elaborare un P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato) per alunni con bisogni educativi speciali.

Nelle modalità per l'inclusione del piano dell'offerta formativa trovano esplicitazione:
a) Una rilevazione del bisogno e la gestione dell'insegnamento curricolare;
b) L'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, la relazione tra docenti, alunni e famiglie.
c) Utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
d) Impegno a cercare di prevenire le difficoltà che ogni alunno può incontrare nel proprio percorso scolastico, raccogliendo tutte le informazioni necessarie e instaurando rapporti di collaborazione con le famiglie;
F) Stabilire un corretto e costante rapporto con i servizi sanitari competenti.
E) Organizzare attività di formazione del personale docente e progetti in collaborazione con enti locali.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

LINGUA INGLESE

I bambini sono costantemente spinti da un forte bisogno di comunicare e, perciò, da un vivo interesse verso tutti i linguaggi verbali e non verbali.
Finalità: L'introduzione della lingua inglese già a partire dalla Scuola dell'Infanzia permette ai bambini di familiarizzare con una lingua diversa da quella "materna". Assimilando i suoni in maniera naturale, il bambino arricchisce il lessico e le relazioni interpersonali.
Il nostro scopo è incoraggiare l'apprendimento della lingua inglese in maniera ludica. Studi scientifici hanno dimostrato che il cervello dei bambini ha la capacità naturale di apprendere una seconda lingua per imitazione, attraverso la riproduzione di suoni. Durante la crescita tale naturale capacità diminuisce; ne consegue che iniziare a vivere precocemente a contatto con la lingua straniera conferisce ai bambini opportunità e benefici che potranno essere sfruttati negli anni successivi. Il nostro programma educativo intende far leva sulla naturale curiosità dei bambini, attraverso un'attività didattica che pone al centro il bambino stesso. L'attività' didattica si articola con un monte ore, di un'ora per i bambini di tre e quattro anni e due ore per i bambini di cinque anni a settimana.
Metodo: Con il metodo **"Helen Doron"** i bambini possono assorbire in modo naturale l'accento inglese, fare pratica con le prime parole e ampliare il proprio vocabolario. Questo avviene attraverso il movimento, i giochi, la musica.
Attività: Durante le attività educativo-didattiche rafforzano la capacità di ascolto, di attenzione e comprensione incontrando l'aspetto espressivo della lingua inglese, memorizzando quindi suoni, parole ed espressioni lessicali.

EDUCAZIONE MOTORIA

E' prevista un'ora di educazione motoria settimanale, fin dai 3 anni con un esperto in compresenza con la maestra.
Lo scopo dell'attività è la scoperta del sé corporeo e del suo rapporto con lo spazio, il tempo e gli oggetti utilizzati. La forma utilizzata è il gioco attraverso il quale il bambino interiorizza le regole dettate dall'adulto ma soprattutto coinvolge la totalità della persona (ragione, affezione, capacità).
Nel giorno indicato i bambini vengono a scuola con la tuta.

L'ESPERIENZA MUSICALE E IL CANTO

L'incontro settimanale per i gruppi di 3-4-5 anni con l'insegnante **esperto di musica** sviluppa e favorisce la familiarità con il linguaggio musicale come espressione della persona. Le insegnanti di sezione collaborano con l'esperto nel promuovere nel corso dell'anno un percorso che avvicina il bambino al linguaggio musicale (canto, movimento, ritmo, utilizzo di strumenti musicali, educazione all'ascolto) per arricchire il suo bagaglio espressivo globale.

LA CONTINUITA' NIDO D'INFANZIA-SCUOLA DELL'INFANZIA

Il progetto coinvolge i bambini del Nido d'Infanzia e il gruppo dei tre anni della Scuola dell'Infanzia. Si svolge negli spazi della scuola e del nido di infanzia e prevede una serie di incontri su contenuti scelti annualmente dalle insegnanti. Le sue finalità sono la conquista dell'autonomia, la maturazione dell'identità e lo sviluppo delle competenze sociali (saper stare insieme agli altri, collaborare, condividere).

CONTINUITA' SCUOLA DELL'INFANZIA E SCUOLA PRIMARIA

Il progetto coinvolge i bambini della Scuola dell'Infanzia "Maria Immacolata" e gli alunni della prima classe della Scuola Primaria Conservatorio Antinori, anch'essa parte della cooperativa Walking. Si svolge negli spazi della scuola primaria e questo progetto di continuità educativa aiuta il bambino non solo a conoscere la realtà nuova in cui dovrà inserirsi, bensì, partendo dalla didattica, favorisce la proposta di significative attività di apprendimento tra i diversi ordini di scuola coinvolti, una reciproca conoscenza in termini di metodologie, contenuti, linguaggi specifici, in modo tale che vi sia proprio una "continuità" tra i diversi livelli di esperienze che un bambino può vivere e realizzare.

LE USCITE DIDATTICHE

Assumono un valore aggiunto che costituisce la possibilità, offerta al bambino, di venire a diretto contatto con nuovi ambienti legati ai suoi interessi, oppure a situazioni che ampliano in qualche modo il lavoro proposto durante l'attività specifica della scuola. Le educatrici evidenziano il nucleo tematico della progettazione o dell'unità di apprendimento e definiscono 'uscita o il laboratorio, per far fare esperienza di ciò che hanno fatto proprio all'interno della proposta didattica.

MOMENTI SPECIALI

L'anno scolastico è scandito da alcuni gesti particolarmente significativi. Per alcuni di essi è previsto il coinvolgimento dei genitori al fine di favorire la conoscenza e la collaborazione tra gli operatori della scuola e le famiglie e tra le famiglie stesse.
I momenti proposti sono:

- **FESTA D'INIZIO ANNO**: 2 ottobre-Festa degli Angeli Custodi e dei nonni.
- **IL NATALE:** è caratterizzato dallo spettacolo che i bambini offrono ai loro genitori per rivivere gli episodi legati alla nascita di Gesù.
- **IL CARNEVALE:** Il "martedì grasso" festa in maschera a scuola.
- **LA FESTA DI FINE ANNO:** è il momento che coinvolge tutti e dove ogni soggetto dà il suo contributo alla costruzione del gesto in cui la scuola si esprime come comunità.
- **CONSEGNA DELLA DOCUMENTAZIONE:** un pomeriggio di fine giugno, verranno consegnati tutti i lavori che i bambini hanno svolto durante l'anno così, viene colta l'occasione per far vivere un'esperienza all'interno della scuola ai familiari e augurare buone vacanze con una merenda insieme in giardino.

SERVIZI AGGIUNTIVI

PRE-SCUOLA

E' un servizio aperto a tutti i bambini che hanno la necessità di essere a scuola prima dell'orario scolastico. Per tale servizio è predisposta un'insegnante e una delle aule attrezzata con vari giochi e materiali.
Il servizio di pre-scuola è presente tutti i giorni dalle 7.30 alle 8.00.

DOPOSCUOLA

Dal Lunedì al Venerdì è possibile prolungare la permanenza dei bambini a scuola oltre le ore 16.00 e fino alle 18.00. Durante questo tempo potranno consumare la merenda e impegnarsi in semplici attività ludiche e motorie.

CENTRO ESTIVO

E' un servizio organizzato per il mese di luglio ed aperto a tutti bambini dai 3 ai 6 anni che frequentano o meno la nostra scuola. E' organizzato nei locali della scuola e per tale servizio è predisposta una o più insegnanti e la cuoca che si occupa della preparazione della colazione e dei pasti.

SCUOLA E FAMIGLIA INSIEME

La scuola non può realizzare il proprio compito senza la condivisione della famiglia. Occorre costruire insieme, docenti e genitori, la strada, nell'ascolto reciproco, nell'attenzione alle comunicazioni, nella tempestività delle osservazioni, nel rispetto dei punti di vista, dei ruoli e delle competenze di ciascuno.
Il **Colloquio preliminare** è il primo incontro tra scuola e famiglia per far acquisire una significativa conoscenza del Progetto Educativo. Al colloquio segue la possibilità dell'iscrizione.
Il **Colloquio d'ingresso** con l'insegnante della classe dei bambini di tre anni si tiene solitamente fine agosto, prima dell'inizio della frequenza ed è il primo contatto per conoscere la storia e le abitudini dei nuovi bambini e per instaurare un rapporto di fiducia reciproca.
Gli **incontri con la famiglia**, si tengono a novembre ed aprile, tra l'insegnante e i genitori e rappresentano un momento di riflessione sulla crescita di ogni singolo bambino.

ORGANISMI COLLEGIALI

I genitori esprimono la loro partecipazione attraverso le Assemblee di classe ed i consigli di interclasse.

Le **CONSIGLI DI CLASSE:** si svolgono nel corso dell'anno scolastico per: presentare e verificare la programmazione didattica annuale; per comunicare l'esito del percorso educativo e didattico. Ad esse partecipano tutti i genitori, le insegnanti curricolari, gli specialisti ed il delegato per la didattica della Cooperativa. Rappresentano un ambito privilegiato di partecipazione in cui docenti e genitori si confrontano, nella rispettiva competenza e ruolo, sui bisogni della classe, sui passi degli alunni e sulle attività.

I **CONSIGLIO DI INTERCLASSE:** formato dai genitori eletti come rappresentanti di classe (due per ogni classe), dai docenti (curricolari e specialisti). Il consiglio di interclasse si insedia subito dopo l'assemblea di classe di ottobre e viene convocato tre o quattro volte all'anno. I genitori eletti in assemblea secondo il criterio della disponibilità e delle amicizie in atto, hanno il compito di aiutare la comunicazione scuola-famiglia e di collaborare a renderla attiva ed efficace in vista del comune scopo educativo. L'elenco di tutti i genitori eletti viene esposto in bacheca e sarà a disposizione presso la segreteria didattica per coloro che li vogliono consultare.

VALUTAZIONE

Valutare è dare valore al bambino che sta facendo un cammino, aiutandolo a compiere dei passi, si attua attraverso l'osservazione sistematica effettuata nei momenti significativi dell'anno scolastico: all'inserimento, all'inizio anno e alla fine di ogni unità di apprendimento.
Per i bambini di cinque anni è prevista una valutazione iniziale dei traguardi di sviluppo delle competenze che si svolge solitamente nei mesi di settembre-ottobre e una valutazione finale che si svolge solitamente nel mese di maggio allo scopo di valutare il livello di apprendimento rispetto alle seguenti aree:

VALUTAZIONE INIZIALE
DELLE COMPETENZE ATTESE ALL'INIZIO DELLA
CLASSE DEI 5 ANNI

Autonomia e relazione

- Rispetta semplici regole di turno e di convivenza
- Gioca con i pari e inizia a gestire in autonomia piccoli conflitti.
- Si prende cura di sé e dei materiali.

Espressione grafica

- Riconoscere e usare i colori primari e secondari.
- Colorare avviandosi al rispetto dei margini e alla coloritura uniforme.
- Rappresentare spontaneamente esperienze e racconti, disponendo gli elementi nello spazio dato.
- Riprodurre semplici forme e figure.
- Seguire percorsi e tratteggi.
- Esplorare il segno grafico e le prime forme di linguaggio scritto.

Espressione corporea

- Coordinare i movimenti globali: camminare, correre, saltare, strisciare, rotolare e mantenere l'equilibrio.
- Partecipare a giochi motori e percorsi seguendo le indicazioni.
- Impugnare gli strumenti grafici.
- Abbottonare, sbottonare, ritagliare con crescente precisione.
- Riconoscere le parti del corpo e rappresentare la figura umana.
- Orientarsi nello spazio in relazione agli altri e agli oggetti.

Espressione verbale

- Usare pronuncia, lessico e frasi adeguati all'età.
- Ascoltare e comprendere brevi racconti e consegne.
- Narrare semplici vissuti, verbalizzare i propri disegni, leggere le immagini.
- Giocare con rime e filastrocche.
- Esprimere con le parole bisogni, emozioni e desideri.

Capacità logica

- Confrontare e ordinare quantità e grandezze (tanti/pochi, grande/piccolo, lungo/corto, ecc.).
- Fare semplici corrispondenze e classificazioni per colore, forma e grandezza.
- Cogliere le prime strutture spazio-temporali (prima/dopo, i momenti della giornata, la settimana).
- Riprodurre una struttura ritmica con almeno due elementi.
- Usare i principali concetti topologici (sopra/sotto, davanti/dietro, dentro/fuori, ..).
- Contare in modo spontaneo.
- Conosce quantità e cifra da 0 a 10.

VALUTAZIONE FINALE
DELLE COMPETENZE ATTESE
AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Al termine del triennio, in coerenza con le Indicazioni nazionali 2025 e con le Linee Pedagogiche 0/6, la scuola si propone che ogni bambino abbia sviluppato un profilo di competenze personali, sociali e di cittadinanza che sostenga il passaggio alla scuola primaria.

Espressione grafica

- Colore: conoscere e usare i colori primari e secondari, rispettando i margini e colorando in modo uniforme.
- Disegno spontaneo: organizzare gli elementi nello spazio del foglio anche rappresentando esperienze reali o racconti.
- Pregrafismo: riprodurre semplici forme e figure;
  eseguire tratti rettilinei, verticali, obliqui e curvilinei;
  completare sequenze;
  eseguire percorsi e tratteggi, anche su quadretto da 1cm, per sviluppare la coordinazione oculo-manuale in vista della scrittura a mano.
- Esplorare il segno grafico e le prime forme di linguaggio scritto.

Espressione corporea

- Coordina i movimenti: cammina, corre, salta a piedi uniti e singoli, striscia, rotola.
- Mantiene l'equilibrio e usa la palla (afferra, lancia, far rotolare);
- Partecipa a giochi e percorsi rispettando regole e indicazioni;
- Impugna correttamente gli strumenti, abbottona, sbottona e ritaglia;
- Conosce e rappresenta lo schema corporeo, in stasi e movimento;
- Si orienta nello spazio (lateralizzazione);
- Adotta pratiche di cura di sé e di benessere.

Espressione verbale

- Usa la lingua italiana con pronuncia, lessico e sintassi adeguati all'età;
- Ascolta e narra vissuti, verbalizza i propri disegni e legge immagini;
- Gioca con rime e filastrocche e riconosce i suoni nelle parole;
- Comunica i propri pensieri, emozioni e desideri;
- Familiarizza con una seconda lingua (inglese).

Capacità logica

- Riconosce, confronta e ordina quantità e grandezze;
- Compie corrispondenze e classificazioni;
- Colloca eventi nel tempo (prima/dopo, giornata, settimana, mesi e stagioni);
- Usa i concetti topologici (sopra/sotto, dentro/fuori, davanti/dietro, vicino/lontano, alto/basso, primo/ultimo, in mezzo/ai lati);
- Riproduce strutture ritmiche con più di due elementi;
- Conosce le principali forme geometriche;
- Riconosce, nomina ed opera con i numeri da 0 a 10, familiarizza con la linea del 20;
- Mantiene l'attenzione su una proposta che si prolunga nel tempo.

Il Collegio Docenti ha elaborato un Profilo personale dell'alunno che documenta il percorso del bambino. Al termine della scuola dell'infanzia viene presentato o inviato alle insegnanti della scuola primaria di riferimento, per favorire la continuità educativa in un'ottica di curricolo verticale.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Verifica di finalità ed obiettivi

Il curricolo che vuole caratterizzare l'Istituto Conservatorio Antinori è al centro della considerazione e della programmazione dei diversi gradi di scuola in ogni anno. Esso guida la riflessione riguardo alle attività, agli insegnamenti, alla valutazione e ai bisogni.

La relazione tra finalità curricolari, obiettivi formativi da raggiungere e pratica quotidiana è motivo di riflessione e verifica costante. La valutazione è frequente e i suoi esiti sono monitorati in un lavoro comune (collegio docenti), anche per stabilire e verificare le modalità di azione da intraprendere.

Il conservatorio Antinori identifica, propone e verifica costantemente la missione e le priorità educative e culturali che la scuola intende promuovere (Assemblee Plenarie, Consigli di Direzione, Collegio dei docenti), cercando una condivisione tra i docenti, le famiglie e il territorio.

Per raggiungere tali obiettivi la scuola vuole individuare e utilizzare forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettano di ripensare e cambiare le strategie e riprogettare le azioni.

La verifica delle priorità avviene durante il mese di settembre e ottobre di ogni anno, che sfociano in eventuali approfondimenti e/o modifiche al PTOF. Le priorità dettano anche gli spunti di lavoro dell'anno in corso.

Analisi delle priorità

- Aumentare la consapevolezza e la condivisione della missione della scuola, e delle sue priorità educative e culturali, favorendo la realizzazione dei principi dell'educare insegnando;
- Incrementare la condivisione tra le sezioni e tra le varie scuole dell'Infanzia della cooperativa;
- Rendere sempre più consapevoli gli insegnanti della propria funzione e apporto, anche attraverso il confronto e la formazione;
- Incrementare il lavoro di ricerca tra gli insegnanti e curare l'innovazione didattica;
- Introdurre attività di risoluzione di situazioni problematiche (problem solving) al fine di mettere in atto strategie di pensiero divergente e creativo;

GLI INSEGNANTI E IL LAVORO IN TEAM

La condizione privilegiata perché la proposta educativa sia accolta senza ostacoli è l'unità che gli adulti, insegnanti e genitori, vivono tra di loro, condividendo il percorso educativo, il contenuto della proposta, la vita stessa della scuola.

La figura del maestro è determinante nella realizzazione della nostra esperienza di scuola. Particolare attenzione viene quindi posta alla selezione del personale educativo e tale scelta privilegia la conoscenza diretta, sia personale sia di lavoro.
Ogni insegnante nuova viene sempre affiancata da un'insegnante più esperta della nostra scuola.
I criteri che ci guidano nella scelta sono:

- lo spessore umano della persona;
- la passione per il lavoro educativo con i bambini;
- la serietà e la competenza professionali;
- accettare e condividere il progetto educativo della scuola.

L'**aggiornamento degli insegnanti** è realizzato attraverso corsi proposti dal collegio docenti oppure sostenendo la partecipazione degli insegnanti a corsi promossi da altri Enti.

FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI

La formazione degli insegnanti è continua e si esprime attraverso il lavoro sistematico e significativo del Collegio Docenti, perché s'impara attraverso un cammino guidato.
Il lavoro consiste nel:

- concordare i criteri per la costruzione del Curricolo e delle UDA (Unità di apprendimento), delle verifiche e della valutazione;
- verificare in modo permanente l'andamento didattico-disciplinare;
- approfondire le ragioni delle scelte educative ed organizzative;
- condividere le osservazioni, i problemi, le ipotesi di soluzione;
- permettere la formazione in servizio;
- organizzare eventi scolastici e giudicare quelli già realizzati.

In questa condivisione si attua la libertà dell'insegnante.

Per pianificare tutta l'attività didattica, la nostra scuola prevede un lavoro di programmazione quindicinale che coinvolge tutti gli insegnanti all'interno del Collegio Docenti.
Per approfondire temi di ampio respiro che riguardano la professionalità docente, un corretto rapporto con la disabilità, la valutazione, ci rivolgiamo ad agenzie privilegiate: RISCHIO EDUCATIVO, FOE (Federazione delle opere educative)

Nei prossimi anni ci proponiamo di approfondire i seguenti temi:

- lo spazio educativo;
- il gioco organizzato e gioco libero;
- l'importanza dell'osservazione in educazione;
- le operazioni logico-matematiche nelle attività quotidiane;
- il valore del canto e della musica per il bambino.

RETI E RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La Scuola dell'infanzia paritaria " Maria Immacolata" è aperta al confronto constante con il territorio, con le altre scuole statali e con Enti di particolare rilevanza. Collabora con l'Associazione professionale di Docenti Rischio Educativo ed è particolarmente attenta ai progetti didattici promossi da vari Enti territoriali in quanto, accanto alle risorse interne di cui la scuola dispone (docenti, alunni e famiglie), collabora anche con l'Amministrazione, Autorità e Biblioteca Comunale, con la Protezione Civile, con Associazioni culturali, religiose e sportive.
La scuola inoltre aderisce alla Federazione Italiana Scuole Materne **FISM**.

CURRICULO

DALLE NUOVE INDICAZIONI NAZIONALI AL CURRICOLO D'ISTITUTO:

INTRODUZIONE

Con il DM 221 del 9 dicembre 2025, sono state adottate le nuove Indicazioni nazionali per il Curricolo della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione, in vigore dall'11 febbraio 2026 e applicate in tutte le sezioni della scuola dell'infanzia a partire dall'a.s. 2026/2027.
Il Collegio Docenti ha quindi avviato la revisione del curricolo, tenendo conto della storia, dell'identità delle nostre scuole e declinando il percorso dei bambini dai tre ai sei anni a noi affidati. La revisione si colloca nel quadro del sistema integrato di educazione e istruzione 0/6 (D. Lgs.65/2017) e si ispira alle Linee pedagogiche per il sistema integrato zero – sei. Queste riconoscono il bambino come soggetto di diritti e portatore di competenze, e ribadiscono il valore della continuità educativa, della qualità delle relazioni, dell'ambiente educativo, dell'osservazione e della documentazione.
La scuola dell'infanzia mantiene come riferimento i cinque campi di esperienza e le nuove indicazioni ne valorizzano l'intreccio con le prime conoscenze fondamentali, con un approccio esplorativo ai linguaggi scientifici e tecnologici, con l'educazione alla cura dell'ambiente e alla sostenibilità, e con un uso consapevole degli strumenti digitali.
Questi trovano corrispondenza in quanto affermato nel nostro PTOF. L'obiettivo educativo principale è che il bambino prenda coscienza della realtà, entri in rapporto positivo con le cose, dia loro un nome, si paragono con esse e arrivi a giudicare. Ciò è possibile solo nel rapporto con un adulto che lo accompagni a organizzare l'esperienza e lo introduca al significato delle cose. Il bambino è già persone: è accolto nella sua totalità e nella sua unicità, e ogni momento della giornata scolastica ha valore educativo, dal modo di stare a scuola, al rapporto con i compagni e con gli adulti di riferimento, fino alla cura di oggetti e spazi comuni.
Anche il rapporto con la famiglia è un punto cardine del progetto educativo. In linea con il "patto educativo" richiamato dalle nuove indicazioni, la scuola riconosce la famiglia come primo luogo in cui un'esperienza e una concezione di vita si comunicano da una generazione all'altra. Promuove perciò la continuità famiglia-scuola nella prospettiva di una corresponsabilità nel compito educativo, fondata su dialogo e verifica costanti sulle ragioni delle scelte.
Nello spirito delle stesse Indicazioni, la comunità professionale è chiamata ad assumere e contestualizzare, allo studio collegiale è seguito un lavoro individuale.
Ogni insegnante ha approfondito le Indicazioni relative alla sezione in cui lavora, rispondendo a queste domande:

- quali sono le ragioni culturali ed educative della nostra proposta didattica?
- Come, quando, secondo quale ritmo e con quali proposte si svolgerà?
- Da cosa si capisce che il bambino sta imparando? Come osservare, documentare e valutare le competenze maturate?

Per la scuola dell'Infanzia il metodo educativo accompagna il bambino nello sviluppo di tutte le sue potenzialità attraverso un'esperienza concreta, sensibile e sperimentabile, di cui è protagonista.
La metodologia riconosce come strumenti privilegiati:

- Il gioco, nelle sue più varie e significative espressioni.
- L'esplorazione e la ricerca, semplici e adeguate all'età, ma con un carattere scientifico.
- La vita di relazione con l'adulto e con i pari.
- La mediazione didattica: strategie, materiali, esperienze e spazi adeguati.
- L'osservazione, la progettazione, la documentazione e la verifica.

L'osservazione e la documentazione consentono di cogliere le esigenze del bambino e di

riequilibrare la proposta educativa in base alle sue risposte.
L'offerta formativa, si arricchisce di discipline per cui interviene un esperto in compresenza con l'insegnante curricolare:

- Educazione motoria: il cui scopo è la scoperta del sé corporeo e del suo rapporto con lo spazio, il tempo, gli oggetti utilizzati;
- Lingua inglese: un'esperienza che fa leva sulla capacità ricettiva del bambino in età prescolare, a qualsiasi forma di comunicazione. Questa naturale apertura al nuovo, facilita la comprensione e l'imitazione di ciò che il bambino ascolta e incontra;
- L'educazione musicale e il canto: un percorso che avvicina il bambino al linguaggio musicale (canto, movimento, ritmo, utilizzo di strumenti musicali, educazione all'ascolto) ed esplora i primi alfabeti musicali, per arricchire il proprio bagaglio espressivo globale.

PROGRAMMARE PER UDA

Le Indicazioni Nazionali sono il punto di riferimento fisso per strutturare percorsi formativi e dalle quali dedurre gli obiettivi formativi e gli obiettivi specifici di apprendimento. L'attenzione si sposta quindi dalle conoscenze, alle abilità e alle competenze da raggiungere mediante le unità di apprendimento.

Ogni UDA è composta da:

- Motivazione/analisi del contesto;
- Competenze attese;
- Obiettivi specifici di apprendimento;
- Campi di esperienza coinvolti;
- Competenze chiave europee di riferimento;
- Proposte;
- Metodologia;
- Osservazione e documentazione;
- Modalità di verifica.

Verifica e valutazione

L'esperienza maturata in questi anni ha aumentato in noi la consapevolezza che la valutazione é momento significativo nel processo di insegnamento - apprendimento e occasione di crescita per i soggetti in esso impegnati.

Valutare, che potrebbe divenire solo un atto burocratico e meccanico, è invece per noi, momento importante dell'azione educativo–didattica, perché si rendono evidenti passi effettuati, risultati e mete conseguite o da conseguire. Questo momento non è importante solo per l'alunno, ma anche per il docente che riceve indicazioni utili per l'impostazione del- l'attività didattica.

Riteniamo che il fine della valutazione sia, infatti, la formazione dell'alunno e non la semplice "classificazione" (degli alunni) secondo criteri di merito, (quest'ultimo aspetto, importante e socialmente accettato non è da eliminare, ma da considerare appunto come un aspetto della valutazione).

In questa prospettiva la valutazione assume un ruolo significativo: essa diviene fattore di promozione dell'alunno, perché facilita le sue capacità di esperienza, di apprendimento, di metodo di studio; e di guida per l'insegnante, perché lo orienta nei passi da proporre.

Valutare significa attribuire valore: ovvero valorizzare le mete raggiunte, accompagnare i bambini a riconoscere e attribuire valore a momenti, fatti, contenuti e ragioni del cammino educativo e didattico intrapreso.

Per controllare l'acquisizione di nuove conoscenze è necessario misurare il prodotto di tale lavoro mediante prove che arricchiscano il processo di apprendimento (momento della verifica).

La verifica è un'operazione di accertamento dei livelli di abilità, conoscenze e competenze. Essa si distingue in 3 momenti:

- Verifica iniziale: per capire il punto di partenza, il livello iniziale, appunto e può essere eseguita attraverso conversazioni, interviste, compilazioni di schede, elaborazioni scritte, discussioni aperte in classe con l'insegnante.
- Verifica in itinere: per monitorare ed eventualmente ricalibrare il percorso formativo, inoltre consente di valutarne l'efficacia e la funzionalità.
- Verifica finale: per accertare il raggiungimento degli OA (obiettivi di apprendimento)

CAMPI DI ESPERIENZA

Il sé e l'altro

1. Finalità generali

Il campo di esperienza "Il sé e l'altro" accompagna il bambino nella progressiva costruzione della propria identità personale e nella scoperta dell'altro come persona portatrice di caratteristiche, vissuti e punti di vista propri.
Attraverso le relazioni quotidiane, il gioco, il dialogo e la partecipazione alla vita del gruppo, il bambino sviluppa autonomia, senso di responsabilità e prime forme di consapevolezza morale.

- Sostenere la costruzione dell'identità personale e la fiducia nelle proprie possibilità.
- Favorire il riconoscimento e l'espressione delle emozioni, dei bisogni e degli stati d'animo propri e altrui.
- Promuovere relazioni positive fondate sull'ascolto, sull'accoglienza, sul rispetto e sulla valorizzazione delle differenze.
- Accompagnare la progressiva comprensione delle regole della convivenza, dei diritti, dei doveri e delle conseguenze delle proprie azioni.
- Sviluppare la capacità di collaborare, partecipare alla vita del gruppo e affrontare i piccoli conflitti.
- Avvicinare i bambini alla conoscenza della propria storia familiare, delle tradizioni e della comunità di appartenenza, aprendosi al confronto con altre culture.
- Stimolare domande e riflessioni sui vissuti, sui cambiamenti e sui grandi interrogativi della vita, attraverso narrazioni ed esperienze concrete.

2. Competenze attese al termine della scuola dell'infanzia.

- Identità e autostima: sviluppa progressivamente la consapevolezza di sé, delle proprie caratteristiche, capacità e preferenze, maturando fiducia nelle proprie possibilità.
- Consapevolezza emotiva: riconosce e comunica, con modalità adeguate all'età, emozioni e stati d'animo propri e inizia a cogliere quelli degli altri.
- Relazione e confronto: instaura relazioni con bambini e adulti, ascolta, si confronta e partecipa a conversazioni rispettando progressivamente punti di vista differenti.
- Convivenza e responsabilità: riconosce il valore di semplici regole condivise, si prende cura di sé, degli altri e degli spazi comuni e riflette sulle conseguenze delle proprie azioni.
- Cooperazione e conflitti: partecipa ai giochi e alle attività comuni, collabora con i compagni e, con sostegno progressivamente ridotto, ricerca modalità positive per affrontare i disaccordi.
- Storia e appartenenza: riconosce aspetti della propria storia personale e familiare e alcuni segni, tradizioni e consuetudini della comunità, rispettando esperienze culturali diverse.

3. Obiettivi specifici di apprendimento

1. **Identità ed emozioni**: riconoscere ed esprimere le proprie emozioni e i propri stati d'animo, imparando a riconoscere quelli degli altri.

2. **Comunicazione e condivisione**: condividere esperienze personali attraverso il racconto, l'ascolto e la narrazione, confrontandosi con le esperienze dei compagni.

3. **Riflessione e ricerca di significati**: ricercare prime risposte, anche immaginarie, ai grandi interrogativi sulla vita, sulla gioia e sul dolore, a partire da storie ed esperienze vissute.

4. **Relazione e cooperazione**: giocare in modo costruttivo e creativo con gli altri, partecipando alle attività condivise.

5. **Gestione dei conflitti e convivenza**: affrontare e gestire piccoli conflitti tra pari e con gli adulti, con il sostegno adeguato, riconoscendo e sperimentando semplici regole di convivenza nei diversi momenti della giornata scolastica.

6. **Identità familiare e culturale**: riconoscere la propria storia personale e familiare, confronta ndola con quella degli altri con rispetto, e riconoscere alcuni segni della propria cultura e delle realtà sociali presenti nel territorio di appartenenza.

7. **Orientamento temporale**: orientarsi nelle prime generalizzazioni temporali di passato, presente e futuro, anche in riferimento alla propria esperienza.

4. Suggerimenti metodologici

1. **Valorizzazione della quotidianità e partecipazione attiva**: valorizzare i momenti di accoglienza, gioco, riordino, pranzo e transizione come occasioni per sviluppare autonomia, cura reciproca, responsabilità e rispetto degli accordi, coinvolgendo i bambini nell'organizzazione dei materiali e nella cura degli spazi condivisi.

2. **Gioco e apprendimento cooperativo**: proporre esperienze di gioco libero, simbolico e cooperativo che permettano ai bambini di assumere ruoli, condividere materiali, negoziare significati e sperimentare modalità positive di relazione con i pari.

3. **Dialogo, ascolto e narrazione**: partire dalle domande e dai vissuti dei bambini, promuovendo conversazioni in piccolo e grande gruppo e utilizzando albi illustrati, racconti, immagini e drammatizzazioni per riflettere su emozioni, amicizia, differenze, regole e conflitti

4. **Mediazione educativa e gestione dei conflitti**: accompagnare i bambini nel riconoscimento dei problemi e delle emozioni coinvolte, sostenendoli nella ricerca di possibili soluzioni senza sostituirsi a loro, ma favorendo progressivamente l'autonomia nella gestione dei disaccordi.

5. **Accoglienza e valorizzazione delle differenze**: promuovere la conoscenza e il rispetto delle diverse storie personali, abitudini e tradizioni familiari, favorendo atteggiamenti di apertura e inclusione ed evitando stereotipi e pregiudizi.

6. **Osservazione e riprogettazione educativa**: osservare i processi individuali e di gruppo per comprendere i bisogni emergenti e adeguare spazi, tempi, materiali e interventi educativi, favorendo il progressivo sviluppo delle competenze relazionali e sociali.

5. Traduzione del campo nel curricolo d'istituto

5.1 Esperienze

1. Identità personale e conoscenza di sé

3 anni

- Riconosce sé stesso e il proprio nome.
- Inizia a esprimere gusti, preferenze e bisogni personali.
- Riconosce le persone significative della propria vita.

4 anni

- Descrive alcune caratteristiche personali e manifesta le proprie preferenze.
- Racconta semplici esperienze vissute.
- Riconosce somiglianze e differenze tra sé e gli altri.

5 anni

- Racconta aspetti della propria storia personale e familiare.
- Riconosce e valorizza le proprie caratteristiche e quelle degli altri.
- Matura fiducia nelle proprie capacità e maggiore consapevolezza di sé.

5.2. Emozioni e sentimenti

3 anni

- Inizia a riconoscere ed esprimere alcune emozioni fondamentali.
- Comunica bisogni e stati d'animo attraverso parole, gesti e mimica.

4 anni

- Riconosce e denomina le emozioni proprie e altrui.
- Collega alcuni stati d'animo alle situazioni vissute.
- Partecipa a conversazioni e attività sulle emozioni.

5 anni

- Esprime e racconta le proprie emozioni, individuandone le possibili cause.
- Riconosce i sentimenti e i bisogni degli altri.
- Sperimenta modalità adeguate per affrontare e gestire le proprie emozioni.

5.3. Relazioni, socializzazione e cooperazione

3 anni

- Inizia a instaurare relazioni con i compagni e con gli adulti.
- Partecipa a semplici giochi condivisi e di imitazione.
- Sperimenta la condivisione di spazi e materiali.

4 anni

- Partecipa a giochi simbolici, di ruolo e cooperativi.
- Condivide materiali e rispetta semplici turni.
- Inizia a collaborare con i compagni nelle attività di gruppo.

5 anni

- Instaura relazioni positive e collaborative con i pari.

- Partecipa attivamente ad attività comuni, assumendo ruoli e responsabilità.
- Ascolta e rispetta punti di vista differenti, contribuendo al raggiungimento di obiettivi condivisi.

5.4. Convivenza, regole e gestione dei conflitti

3 anni
- Inizia a conoscere e rispettare semplici regole della vita scolastica.
- Si avvicina alla condivisione di giochi e materiali con il supporto dell'adulto.
- Riconosce alcuni comportamenti adeguati alla vita di gruppo.

4 anni
- Comprende e sperimenta le principali regole della convivenza.
- Inizia ad affrontare piccoli conflitti attraverso il dialogo e la mediazione dell'adulto.
- Partecipa alla costruzione di semplici accordi condivisi.

5 anni
- Rispetta e contribuisce a definire le regole del gruppo.
- Affronta piccoli conflitti ricercando soluzioni attraverso il confronto.
- Sviluppa atteggiamenti di collaborazione, responsabilità e rispetto reciproco.

5.5. Famiglia, cultura e appartenenza alla comunità

3 anni
- Riconosce le persone significative della propria famiglia.
- Partecipa alle ricorrenze e alle esperienze comuni della sezione.
- Inizia a riconoscersi come parte del gruppo scolastico.

4 anni
- Racconta semplici esperienze della propria vita familiare.
- Riconosce alcune tradizioni e ricorrenze familiari e scolastiche.
- Si avvicina alla conoscenza di abitudini e tradizioni differenti.

5 anni
- Riconosce e racconta aspetti della propria storia familiare e culturale.
- Confronta esperienze e tradizioni diverse mostrando rispetto e curiosità.
- Riconosce il proprio ruolo all'interno della comunità scolastica e territoriale.

5.6 Osservazione e documentazione

L’osservazione è continuativa e contestualizzata. Non mira a classificare i bambini, ma a comprendere i processi, individuare i progressi e orientare la progettazione educativa.

- Annotazioni dell’insegnante su episodi significativi, conversazioni, interazioni e strategie utilizzate dai bambini.
- Osservazione delle modalità con cui il bambino esprime bisogni ed emozioni, entra nel gioco, condivide materiali, ascolta e affronta i disaccordi.
- Documentazione di conversazioni, disegni, narrazioni, drammatizzazioni e accordi elaborati dal gruppo.

- Fotografie delle esperienze, nel rispetto delle procedure e delle autorizzazioni adottate dalla scuola.
- Raccolta di tracce individuali e di gruppo che rendano visibili i cambiamenti nel tempo.
- Rilettura collegiale delle osservazioni per adattare proposte, contesti e mediazione dell'adulto.

5.7 Connessioni con gli altri campi di esperienza

- I discorsi e le parole: raccontare vissuti, dare nome alle emozioni, ascoltare, dialogare, confrontare punti di vista e negoziare soluzioni.
- Il corpo e il movimento: sperimentare la relazione attraverso giochi motori e cooperativi, rispettare turni e regole e riconoscere segnali corporei ed emotivi.
- Immagini, suoni, colori: rappresentare emozioni e vissuti attraverso disegno, pittura, musica, drammatizzazione e linguaggi simbolici.
- La conoscenza del mondo: conoscere ambienti sociali e tradizioni, osservare cambiamenti nel tempo e collaborare nella cura dell'ambiente e dei beni comuni.

Competenze chiave europee

1. Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare

Questa competenza rappresenta il raccordo principale con il campo di esperienza «Il sé e l'altro».

- **Dimensione personale ed emotiva:** Il bambino sviluppa progressivamente la consapevolezza della propria identità, riconosce ed esprime le proprie emozioni, impara a comprendere quelle degli altri e acquisisce fiducia nelle proprie capacità.
- **Dimensione sociale e relazionale:** Impara a instaurare relazioni positive con i compagni e con gli adulti, a collaborare, condividere esperienze, ascoltare e rispettare punti di vista differenti. Sviluppa gradualmente autonomia, senso di responsabilità e capacità di affrontare e gestire piccoli conflitti.

2. Competenza in materia di cittadinanza

Questa competenza valorizza il bambino come parte attiva di una comunità, capace di partecipare alla vita del gruppo e contribuire alla costruzione di una convivenza positiva.

- **Dimensione della convivenza e le regole:** Il bambino comprende progressivamente il significato delle regole condivise, impara a rispettarle e riconosce l'importanza dei comportamenti rispettosi verso gli altri.
- **Dimensione della partecipazione e dell'appartenenza:** Partecipa alla vita della sezione, collabora alle esperienze comuni, sviluppa il senso di appartenenza al gruppo e impara a riconoscere e rispettare le diversità, manifestando atteggiamenti di accoglienza, solidarietà e rispetto reciproco.

I discorsi e le parole

Finalità

- **Comunicazione e relazione:**
  La lingua costituisce un canale fondamentale per comunicare, conoscere, imparare a confrontarsi con gli altri, secondo modalità via via più complesse, a esprimere e condividere chiaramente il proprio pensiero e a condividerlo con gli altri, a partire dalle proprie esperienze, dall'osservazione e dall'esplorazione dell'ambiente.

- **Promozione della lingua italiana e interazione reale**:
  Si persegue una buona padronanza della lingua italiana attraverso la sperimentazione di varie modalità in situazioni comunicative reali come ascoltare, chiedere la parola, dialogare, spiegare, durante i vari momenti della giornata scolastica.

- **Acquisizione di fiducia e competenze**:
  Attività come narrare episodi anche personali o storie, descrivere fenomeni osservati dialogando con i pari e con gli adulti sono azioni educative volte ad acquisire maggiore fiducia in sé stessi e a consolidare competenze linguistiche, cognitive, di regolazione emotiva, espressive e sociali.

- **Sviluppo del pensiero riflessivo**:
  Parlare con i pari e con gli insegnanti durante attività stimolanti come la manipolazione di vari materiali, l'esplorazione degli ambienti, il gioco simbolico e il disegno, ecc., favorisce il pensiero riflessivo, attraverso la formulazione di piani e previsioni, ipotesi e congetture, soluzioni a problemi concreti.

- **Arricchimento lessicale**:
  Le proposte quotidiane consentono di arricchire il patrimonio lessicale posseduto e di migliorare le competenze personali di pronuncia di suoni, parole e frasi.

- **Avvicinamento alla scrittura**:
  Si promuove un primo avvio all' incontro con la lingua scritta, che non si limita alla semplice decodifica ma prevede un'esperienza attiva e coinvolgente, avvalendosi anche della lettura di libri da parte dell'insegnante per stimolare la curiosità e l'interesse verso i testi scritti.

- **Apertura ad altre lingue e familiarizzazione di una seconda lingua**: L'apprendimento fin da piccoli di altre lingue, accanto a quella madre, permette di entrare in contatto con mondi diversi di rappresentazione e di significato. Accanto alla lingua madre e all'italiano, si introduce una prima familiarizzazione con una seconda lingua, ponendo attenzione all'ascolto dei suoni, dei toni e dei diversi significati delle parole impiegate all'interno di contesti comunicativi concreti.

Competenze attese

- Avvalersi della lingua italiana per produrre e comprendere semplici enunciati a partire dalle occasioni offerte dalla vita quotidiana.
- Ascoltare e narrare racconti, rielaborare contenuti e inventare storie.
- Giocare con la lingua attraverso rime, filastrocche, drammatizzazioni e invenzione di parole, riconoscendo analogie tra suoni e significati.
- Avere una prima consapevolezza dell'esistenza di lingue e culture differenti, a partire anche da prime esperienze di apprendimento di una seconda lingua.
- Esplorare a sperimentare il linguaggio scritto anche in forma creativa e fantasiosa.

- Sviluppare la coordinazione motoria e la manualità attraverso il disegno, la riproduzione di segni e simboli, esplorando forme di rappresentazione grafica.

Obiettivi specifici

- Saper utilizzare la lingua italiana in maniera appropriata, per comprendere parole e discorsi.
- Acquisire un patrimonio lessicale progressivamente più ricco ed esteso.
- Esprimere attraverso il linguaggio verbale i propri stati d'animo ed emozioni.
- Elaborare ipotesi circa i significati di parole sconosciute o inventate, cogliendo somiglianze e analogie tra suoni e significati.
- Familiarizzare con elementi di una lingua diversa dall'italiano.
- Incontrare e sperimentare prime forme di linguaggio scritto.

Suggerimenti metodologici

- Dialogo quotidiano come contesto privilegiato: conversazioni in piccolo gruppo, circle time e momenti di routine (accoglienza, pranzo, cura di sé).
- Lettura ad alta voce: libri, albi illustrati, narrazioni ripetute anche con rilettura degli stessi testi, per favorire comprensione, memoria e lessico.
- Arricchimento lessicale intenzionale: introduzione di parole nuove dentro esperienze concrete e ripresa in più contesti. Giochi di parole anche per categorie, contrari, sinonimi.
- Narrazione e rielaborazione: raccontare vissuti, inventare storie, drammatizzare, usare burattini e teatrino, kamishibai, ricostruire sequenze con immagini.
- Giochi linguistici e consapevolezza fonologica: filastrocche, conte, rime, scioglilingua, giochi sulle sillabe, sui suoni iniziali e finali.
- Avvicinamento alla lingua scritta: presenza di scritte con significato: nomi, cartelli, calendari, biblioteca. Sperimentazione di grafemi e scritture.
- Multilinguismo e seconda lingua: valorizzare le lingue d'origine dei bambini come risorsa per il gruppo. Approccio ludico e ripetitivo con canzoni, routine, storie, giochi, per familiarizzare con la seconda lingua.
- Inclusione e differenziazione, per bambini con BES, disabilità o difficoltà linguistiche: comunicazione aumentativa e alternativa, supporti visivi, tempi dilatati, piccoli gruppi, mediazione dei pari.
- Uso consapevole e mediato del digitale: registrazioni di voci e storie, audiolibri, fotografie per raccontare e documentare.
- Ambiente e relazione: angoli lettura accoglienti, materiali narrativi, spazi per il dialogo.
- Continuità verticale: privilegiare la comunicazione prelinguistica, la lettura condivisa, le canzoncine e i giochi di voce. Con i grandi, curare la costruzione di un percorso comune centrato su narrazione, ascolto e consapevolezza fonologica.

Esperienze

Tre anni

- Narrazione di piccoli vissuti o esperienze personali e di brevi racconti, incoraggiando la partecipazione verbale, ponendo semplici domande per stimolare il dialogo.
- Dialogo, ascolto e interazione verbale spontanea durante le proposte quotidiane.
- Ascolto di storie e albi illustrati narrati dagli adulti con variazioni di tono ed espressività.
- Esplorazione visiva, multisensoriale e cognitiva di contesti reali esterni (fenomeni naturali, animali, piante, macchinari, opere d'arte, ecc.).
- Filastrocche animate con il corpo o piccoli oggetti o personaggi;
- Sperimentare l'interpretazione di ruoli, mimo, drammatizzazione di storie e immedesimazione corporea.
- Sperimentazione corporea, coordinazione e movimento espressivo.
- Gioco linguistico per sottolineare le rime ad esempio con gesti (battito mani);
- Ascolto partecipato: suoni, ritmi, gesti, tono della voce, produzione vocale, esplorazione strumentale, narrazione.
- Stimolare l'elaborazione di ipotesi sul significato delle parole;

- Ascoltare brevi canzoncine in lingue diverse dalla propria, ascolto e partecipazione in contesto concreto di una seconda lingua.
- Rappresentazione spontanea del pensiero ed esplorazione grafica utilizzando diversi materiali: colori, pennelli, dita, farine, sabbia, ...

Quattro anni

- Ascolto e narrazione di racconti, incoraggiando la partecipazione verbale, ponendo domande per stimolare il dialogo;
- Canti, filastrocche animate con il corpo o personaggi, brevi poesie;
- Stimolare l'elaborazione di ipotesi sul significato delle parole;
- Sviluppare il pensiero riflessivo attraverso la formulazione di ipotesi e spiegazioni di fenomeni osservati, come ad esempio: un fenomeno naturale, la partecipazione ad un laboratorio o esperienza, dialogare su cosa sta succedendo o è successo;
- Esplorazione sensoriale e manipolativa, formulazione di ipotesi/ soluzione a problemi concreti.
- Giocare con la lingua attraverso l'invenzione di parole e il riconoscimento di analogie sonore;
- Inventare storie;
- Sperimentare la drammatizzazione;
- Ascoltare brevi canzoncine in lingue diverse dalla propria;
- Disegno libero, prima rappresentazione grafica e scrittura spontanea utilizzando diversi materiali: colori, pennelli, dita, farine, sabbia, ...
- Ascolto partecipato: suoni, ritmi, gesti, tono della voce, produzione vocale, esplorazione strumentale, narrazione e drammatizzazione.
- Sperimentazione corporea, coordinazione e movimento espressivo.

Cinque anni

- Ascolto, narrazione e rielaborazione di contenuti, per arricchire il patrimonio lessicale in modo progressivo ed esteso, incoraggiando la partecipazione verbale e ponendo domande per stimolare il dialogo;
- Raccontare e inventare storie, anche attraverso modalità ludiche e drammatizzate, lavorando sull'empatia e sull'autocontrollo, sapendo aspettare il proprio turno e interpretando un ruolo;
- Canti, filastrocche, poesie, anche animate con il corpo o personaggi;
- Stimolare l'elaborazione di ipotesi sul significato delle parole;
- Sviluppare il pensiero riflessivo attraverso la formulazione di ipotesi e spiegazioni di fenomeni osservati, come ad esempio: un fenomeno naturale, la partecipazione ad un laboratorio o esperienza, dialogare su cosa sta succedendo o è successo;
- Utilizzo del linguaggio verbale per descrivere fatti, esperienze, stati d'animo, emozioni e sentimenti, raccontando episodi personali e storie.
- Saper gestire i turni di parola e rispettare il punto di vista altrui;
- Chiedere la parola, spiegare, dialogare e sostenere conversazioni in situazioni comunicative reali;
- Giocare con la lingua riconoscendo analogie tra suoni e significati;
- Caccia alle parole che iniziano/terminano con …;
- Discriminazione fonetica e consapevolezza fonologica: alfabetiere murale, paroliere, ecc..
- Scomposizione delle parole in sillabe con il battito delle mani;
- Disegno libero, rappresentazione grafica e scrittura del proprio nome e di parole significative in contesti reali, curando la coordinazione oculo - manuale e la precisione del tratto;
- Analizzare il segno grafico, riprodurre segni e simboli, produrre prime forme di linguaggio scritto;
- Utilizzare una pluralità di linguaggi, anche multimediali e tecnologie informatiche, per esprimersi e interagire;
- Usare una seconda lingua diversa dalla propria, per brevi dialoghi in situazioni ludiche.

- Ascolto partecipato: suoni, ritmi, gesti, tono della voce, produzione vocale, esplorazione strumentale, narrazione e drammatizzazione.
- Conoscenza e codifica dei primi alfabeti musicali.
-

Osservazione e documentazione

Osservazione e documentazione servono a conoscere, rilanciare e valutare in modo formativo.
Cosa osserviamo:
- Ascolto e comprensione: segue consegne, comprende storie e conversazioni, risponde in modo pertinente.
- Produzione orale: lunghezza e complessità degli enunciati, pronuncia, uso dei verbi e dei connettivi.
- Lessico: parole nuove usate, precisione, uso in contesti diversi.
- Dialogo e interazione: turni di parola, iniziativa comunicativa, capacità di chiedere, spiegare, negoziare.
- Narrazione: ordine temporale e causale, personaggi, inizio e fine, rielaborazione di storie.
- Consapevolezza fonologica: rime, sillabe, suoni iniziali e finali.
- Interesse per la scrittura: uso di segni, grafemi, scrittura spontanea, rapporto con i libri.
- Plurilinguismo: uso e interesse per la seconda lingua.

Come osserviamo:
- Osservazione occasionale (brevi annotazioni, registrazioni, frasi significative, episodi, progressi).
- Osservazione sistematica: in momenti programmati (circle time, lettura, narrazione).
- Pluralità di sguardi: confronto tra insegnanti, con la famiglia, operatori o specialisti.

Strumenti:
Diario di bordo, note, griglie o schede di osservazione, trascrizioni/registrazioni di conversazioni e narrazioni dei bambini, fotografie con didascalie e testi, raccolta di produzioni: disegni, scritture spontanee, rielaborazioni. Portfolio del bambino.
Come documentare:
- Documentazione del processo, racconta come si sviluppa l'esperienza (partenza, domande, ipotesi parole dei bambini, trasformazioni), non solo il prodotto finale.
- Documentazione individuale: portfolio o libro.
- Documentazione di gruppo: cartelloni, pannelli, video, registrazioni di storie condivise.
- Condivisione con le famiglie: incontri, narrazioni del percorso.

Connessioni con altri campi di esperienza

Il sé e l'altro
- Relazione e identità: la lingua permette al bambino di dare un nome alle proprie emozioni, di raccontarsi e di ascoltare gli altri, superando l'egocentrismo.
- Cittadinanza: il dialogo e la discussione in gruppo sono lo strumento principale per condividere regole, rispettare i turni di parola e costruire una micro comunità democratica.

Il corpo e il movimento
- Espressione corporea e gestuale: la parola si lega alla gestualità, alla mimica e alla prossemica. La drammatizzazione, i giochi di imitazione e le rime associate al movimento aiutano il bambino a collegare il codice verbale con lo schema corporeo.
- Consapevolezza sensomotoria: descrivere un'azione motoria o un percorso fisico stimola il pensiero operativo e la capacità di tradurre l'esperienza fisica in linguaggio.

Immagini, suoni, colori
- Codici espressivi e sonori: canti, filastrocche, giochi con il ritmo e la rima uniscono la musicalità del suono alla struttura della lingua.
- Narrazione visiva: la lettura di immagini, il disegno e i racconti visivi stimolano l'invenzione di storie e la comprensione dei significati simbolici.

La conoscenza del mondo
- Pensiero logico e STEM: il linguaggio serve strutturare il pensiero logico, a ordinare i pensieri, a comprendere sequenze temporali, a raggruppare e a formulare ipotesi sui fenomeni osservati.
- Categorizzazione: dare un nome agli oggetti, agli esseri viventi, alle quantità e alle posizioni spaziali permette al bambino di classificare la realtà e di sviluppare i prerequisiti per la competenza logico – matematica.

Competenze chiave europee di riferimento

Competenza alfabetica funzionale:
- Ascoltare e comprendere messaggi, storie e conversazioni.
- Esprimere pensieri, emozioni, bisogni ed esperienze in modo chiaro.
- Arricchire il proprio patrimonio lessicale e usare il linguaggio verbale in vari contesti.
- Interagire in gruppo rispettando i turni di parola/ ascolto.

Competenza multilinguistica:
- Scoprire la presenza di lingue diverse e la pluralità dei linguaggi.
- Comprendere e utilizzare semplici parole o espressioni in lingua straniera o in un secondo idioma.

Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare:
- Dialogare e confrontarsi con adulti e coetanei, riconoscendo il valore della comunicazione e dell'ascolto reciproco.

Il corpo e il movimento

Il campo di esperienza Il Corpo e il Movimento promuove nel bambino il piacere di stare bene con il proprio corpo, inteso come unità integrata alle altre dimensioni della persona umana e canale privilegiato per entrare in interazione e in relazione con gli altri.
Il corpo rappresenta, fin dall'età neonatale, il principale canale di comunicazione con il mondo attraverso le percezioni ricavate dai cinque sensi oltre all'utilizzo, sempre più raffinato, della mano come strumento di esplorazione e di sperimentazione, in quanto organo dell'intelligenza.

Finalità Generali
- Sviluppare la consapevolezza della propria corporeità nelle sue potenzialità espressive, comunicative ed artistiche, attraverso le percezioni ricavate dai cinque sensi, la propriocezione ed equilibrio.
- Favorire l'uso sempre più raffinato della mano in vista dello sviluppo della motricità fine, dell'equilibrio e della percezione visuo-spaziale, grazie a molteplici forme di esplorazione e sperimentazione.
- Promuovere il movimento come primo fattore di apprendimento e di costruzione del proprio benessere psico-fisico, attraverso il ricercare, lo scoprire, il giocare, il saltare e il correre, in situazioni di vita quotidiana e in attività proposte durante la giornata scolastica.
- Promuovere l'educazione alla salute, a corretti stili di vita attivi e sostenibili e il contrasto alla sedentarietà e all'uso incontrollato dei dispositivi digitali, ponendo le basi per una cittadinanza attiva e consapevole.

Competenze Attese (al termine della scuola dell'infanzia)

- Corporea e Identitaria: Matura una prima consapevolezza della propria corporeità, nelle sue potenzialità espressive, comunicative ed artistiche e sviluppa un corretto e completo schema corporeo.
- Motoria e Coreutica: Produce gesti, condotte, sequenze motorie, psico-motorie e coreutiche, sotto forma di movimenti controllati e finalizzati svolti individualmente o in piccolo gruppo, in grado di rafforzare la propria identità personale e la propria autonomia, nel rispetto delle regole della buona convivenza civile.
- Spaziale e Orientativa: Si orienta nello spazio, in relazione agli altri e all'ambiente, con sicurezza e autonomia.
- Espressivo-Emotiva: Si esprime e comunica attraverso il corpo per migliorare le capacità

percettive e riconoscere le principali emozioni e sensazioni di benessere o malessere, per iniziare a gestirle in modo positivo.

Obiettivi Specifici di Apprendimento

- Corpo e Identità: Riconoscere e denominare le principali parti del corpo su di sé e sugli altri; strutturare lo schema corporeo completo e rappresentare graficamente la figura umana in modo sempre più dettagliato (omino, particolari, movimento).
- Movimento e Coordinazione: Esercitare la coordinazione oculo-manuale e fino-motoria; consolidare gli schemi motori di base (camminare, correre, saltare, strisciare, rotolare, arrampicarsi, lanciare, afferrare, spingere, tirare); coordinare movimenti con il ritmo, la musica e il canto; eseguire gesti e movimenti valutandone il rischio.
- Spazio e Orientamento: Muoversi e orientarsi nello spazio usando i principali organizzatori topologici (sopra/sotto, dentro/fuori, davanti/dietro, vicino/lontano, destra/sinistra); adattare il movimento a percorsi e semplici situazioni motorie.
- Salute e Cura di sé: Conoscere il proprio corpo e le sue diverse componenti e attuare corrette pratiche quotidiane di cura di sé, di igiene, di alimentazione in vista di uno stile di vita sano e attivo; adottare comportamenti adeguati per la sicurezza propria e altrui.

- Emozioni e Linguaggio del Corpo: Riconoscere le principali emozioni e sensazioni; utilizzare il corpo per esprimere emozioni, stati d'animo e semplici situazioni narrative; utilizzare la mimica e la gestualità per comunicare.

Suggerimenti Metodologici

- Apprendimento basato sul corpo in azione: Partire sempre dall'esperienza motoria spontanea dei bambini ("Posso saltare più in alto?", "Come faccio a stare in equilibrio?") per strutturare percorsi di ricerca corporea. Il corpo è il primo strumento di conoscenza.
- Didattica laboratoriale psicomotoria e ludica: L'apprendimento passa attraverso il gioco senso-motorio, simbolico e di regole, la danza, la drammatizzazione e l'esperienza laboratoriale. Evitare l'addestramento tecnico precoce.
- Outdoor Education e contrasto alla sedentarietà: Vivere l'ambiente esterno (giardino, parco, cortile) come palestra naturale a cielo aperto per la motricità ampia, l'esplorazione percettiva e la promozione di stili di vita attivi. Valorizzare la quotidianità in sezione.
- Approccio multisensoriale, espressivo e inclusivo: Il movimento non deve essere formalizzato in modo astratto, ma scoperto attraverso il piacere del fare, il contatto con materiali diversi, la musica e la cooperazione. Ogni attività deve rispettare i tempi e le potenzialità individuali.

Esperienze

<u>Schema corporeo e percezione:</u>

3 anni:

- Riconosce e denomina le parti principali del corpo.
- Rappresenta la figura umana con solo testa-gambe-braccia.

4 anni:

- Riconosce dettagli del volto e del corpo.
- Rappresenta lo schema corporeo con più particolari

5 anni:

- Struttura lo schema corporeo completo e dettagliato.
- Rappresenta la figura umana in movimento con particolari.

<u>Spazio e Posizione con il corpo</u>

3 anni:

- Esplora lo spazio con il corpo liberamente.
- Riconosce dentro/fuori, sopra/sotto con il corpo.

4 anni

- Utilizza avanti/dietro, vicino/lontano, destra/sinistra su di sé.
- Segue percorsi motori semplici guidati.

5 anni
- Usa correttamente destra/sinistra su di sé e nello spazio.
- Mappa e rappresenta graficamente percorsi motori complessi.

Coordinazione Motoria: Laboratori di motricità fine: ritaglio, infilatura, impasti, grafismo, manipolazione creativa.

3 anni
- Cammina, corre, salta a piedi uniti.
- Manipola, impugna, travasa con coordinazione globale.

4 anni
- Salta su un piede, si arrampica, mantiene l'equilibrio.
- Usa forbici, pennelli, allaccia con precisione.

5 anni
- Padroneggia schemi motori combinati (lancia con mira, afferra al volo, capriola).
- Controlla lateralità e motricità fine avanzata.

Autonomia Cura e Salute

3 anni
- Acquisisce autonomie base: lavarsi le mani, mangiare da solo.
- Riconosce cibi sani e routine igieniche.

4 anni
- Si veste/sveste da solo, riordina oggetti.
- Attua pratiche di cura di sé e dell'ambiente.

5 Anni
- Gestisce autonomamente cura personale e sicurezza propria/altrui.
- Adotta stili di vita sani attivi e consapevolezza dei rischi.

Espressività e Gioco condiviso:

3 anni
- Esprime bisogni e stati d’animo con il corpo e la mimica.
- Partecipa a giochi senso-motori e di imitazione.

4 anni:
- Sa riconoscere il proprio stato d’animo e quello altrui.
- Partecipa a giochi coreutici e rispetta semplici regole.

5 anni
- Usa il corpo per esprimere emozioni, storie, musica, danza.
- Rispetta regole complesse, coopera in squadra, gestisce conflitti e fair play.

Osservazione e Documentazione

Diario di bordo psicomotorio: annotazione delle conquiste motorie, delle strategie di equilibrio, della gestione dell'emotività nel gioco.

Documentazione visiva e multimediale: cartelloni con sequenze fotografiche dei percorsi motori, video di danze, sagome del corpo a grandezza naturale, disegni della figura umana raccolti nel tempo per documentare l'evoluzione dello schema corporeo.

Collegamento con altri campi d’esperienza

"Il Corpo e il Movimento" è il campo trasversale per eccellenza perché il corpo è il primo strumento con cui il bambino conosce tutti gli altri campi.

5 IL SÉ E L'ALTRO: Mentre con "Il Sé e l'Altro" costruisci l'identità sociale, con "Il Corpo e il Movimento" la costruisci fisicamente: riconoscersi, avere cura di sé e degli altri. Le regole di convivenza civile nascono nel gioco motorio: aspettare il turno sull'altalena, rispettare lo spazio dell'altro, gestire un conflitto fisico.

6 IMMAGINI, SUONI, COLORI: L'arte grafica dipende dalla motricità fine: impugnare, ritagliare, modellare sono competenze raggiungibili attraverso il corpo.

7 I DISCORSI E LE PAROLE: La parola nasce dal gesto. La comunicazione verbale è accompagnata da gestualità, mimica, postura. I concetti topologici (sopra/sotto, dentro/fuori) si capiscono prima facendoli con il corpo, poi si nominano. Filastrocche, poesie, scioglilingua si memorizzano meglio se associate a gesti.

8 LA CONOSCENZA DEL MONDO: Il bambino capisce le forme camminandoci dentro, costruendo torri, misurando con passi, contando, saltando, classificando con il corpo (tutti quelli con maglia rossa si mettono qui). Esplorare con i 5 sensi è un atto corporeo: toccare una corteccia, annusare una foglia, percepire caldo/freddo, pesante/leggero.

COMPETENZE EUROPEE:

Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare

È il raccordo principale. Nella scuola dell'infanzia, questa competenza si sviluppa a partire dalla dimensione corporea e percettiva:

- Dimensione personale e della salute: I| bambino impara a stare bene con il proprio corpo, a riconoscerne i segnali (fame, sonno, stanchezza), a sviluppare l'autonomia nelle routine di cura di sé (vestirsi, lavarsi) e ad adottare sani stili di vita e correte abitudini alimentari.
- Dimensione emotiva e psicomotoria:

Muoversi nello spazio consente di acquisire autocontrollo, fiducia in sé stessi e resilienza di fronte alle piccole sfide motorie (equilibrio, schemi motori complessi).

Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale

Questo secondo raccordo valorizza il corpo come canale comunicativo ed espressivo:

- Il corpo non è solo un insieme di muscoli da allenare, ma è il primo mezzo attraverso cui il bambino fa esperienza di ciò che lo circonda e viceversa esprime sé stesso.
- Si declina nella capacità di usare la mimica, la gestualità e la postura per comunicare emozioni e stati d'animo, e nell'esplorare il movimento in relazione al ritmo, alla musica e alla danza.

La Conoscenza del Mondo

Finalità generali

Il campo di esperienza "La conoscenza del mondo" ha la finalità di accompagnare i bambini nella scoperta della realtà circostante, stimolando la curiosità naturale, lo spirito di osservazione e l'attitudine alla ricerca.

Attraverso l'esplorazione e l'esperienza diretta, il bambino impara a porsi domande, formulare le prime ipotesi, cercare spiegazioni e comprendere le relazioni fondamentali di spazio, tempo, causa, quantità e misura, gettando le basi per il pensiero scientifico e matematico.

2. Competenze attese

Al termine del percorso della scuola dell'infanzia, il bambino:

- **Si orienta** nello spazio e nel tempo con sicurezza e autonomia.
- **Osserva e descrive** la natura, i viventi, i materiali e i fenomeni quotidiani, cogliendone le trasformazioni.
- **Raggruppa, ordina e misura** oggetti e materiali secondo diversi criteri, svolgendo semplici confronti e seriazioni.
- **Riconosce e utilizza** la serie numerica per contare quantitativi di oggetti presenti nel proprio ambiente.

- **Formula ipotesi** ed elabora prime spiegazioni logiche sui fenomeni osservati, confrontandosi con coetanei e adulti.

3. Obiettivi specifici

3 ANNI (Primi passi nella scoperta)

Spazio e Tempo

- **Esplorare gli ambienti:** Muoversi con sicurezza negli spazi conosciuti della scuola (sezione, giardino, salone).
- **Orientarsi nel tempo della giornata:** Riconoscere i momenti principali della routine scolastica (accoglienza, pappa, gioco, nanna, uscita).
- **Concetti topologici base:** Riconoscere e usare concetti semplici come *sopra/sotto*, *dentro/fuori*, *sopra/sotto*.

Natura e Oggetti

- **Usare i sensi:** Esplorare oggetti e materiali diversi (liscio, ruvido, duro, morbido) attraverso il tatto, la vista e l'udito.
- **Osservare la natura:** Notare gli elementi naturali dell'ambiente circostante (foglie, terra, acqua, sassi).
- **Curiosità:** Mostrare interesse per i piccoli animali e le piante.

Matematica e Logica

- **Quantità base:** Iniziare a distinguere *molto* e *poco*, *uno* e *tanti*.
- **Raggruppare:** Mettere insieme oggetti simili per colore o forma semplice.

4 ANNI (Sviluppo dell'osservazione e del confronto)
Spazio e Tempo

- **Relazioni spaziali:** Usare e comprendere concetti come *vicino/lontano*, *davanti/dietro*, *destra/sinistra* (riferiti a sé).
- **Scorrere del tempo:** Riconoscere l'alternanza giorno/notte e la successione *prima/dopo*.
- **Stagioni:** Associare i cambiamenti del tempo atmosferico e della natura alle stagioni principali.

Natura e Oggetti

- **Porsi domande:** Chiedere "perché?" di fronte a fenomeni naturali (pioggia, vento, ombre).
- **Classificare materiali:** Riconoscere e descrivere le caratteristiche principali dei materiali usati (legno, carta, plastica, stoffa).
- **Rispetto dell'ambiente:** Comprendere e praticare piccole azioni di cura per l'ambiente e viventi (innaffiare le piante, non sprecare l'acqua).

Matematica e Logica

- **Contare:** Contare oggetti in sequenza fino a 5 con corrispondenza uno ad uno.
- **Forme e Grandezze:** Riconoscere e nominare le forme geometriche di base (cerchio, quadrato, triangolo) e fare confronti di grandezza (*grande/piccolo*, *lungo/corto*).
- **Ordinare:** Mettere in sequenza 3 oggetti dal più piccolo al più grande.

5 ANNI (Verso la scuola primaria: riflessione e competenze)

Spazio e Tempo

- **Mappe e percorsi:** Rappresentare graficamente percorsi semplici e orientarsi su schemi o mappe dell'ambiente scuola.
- **Tempo convenzionale:** Utilizzare concetti temporali più complessi (*ieri, oggi, domani*) e comprendere la successione dei giorni della settimana.
- **Misurare il tempo:** Iniziare a comprendere la funzione di strumenti per misurare il tempo (orologio, calendario, clessidra).

Natura e Oggetti

- **Formulare ipotesi:** Riconoscere relazioni di causa-effetto (es. *"Se metto l'acqua nel freezer diventa ghiaccio"*) e fare semplici esperimenti.
- **Sostenibilità:** Comprendere la necessità di riciclare i rifiuti e rispettare la natura come bene comune.
- **Tecnologia:** Riconoscere la funzione degli strumenti tecnologici di uso quotidiano.

Matematica e Logica

- **Contare e associare:** Contare fino a 10 (o oltre) e associare il numero scritto alla quantità corrispondente.
- **Operazioni intuitive:** Risolvere semplici problemi pratici di aggiunta o sottrazione usando materiale concreto (es. *"Se ho 3 matite e ne aggiungo 2, quante ne ho?"*).
- **Classificazioni complesse:** Raggruppare oggetti in base a due criteri contemporaneamente (es. *tutti i bottoni ROSSI e GRANDI*).

4. Suggerimenti metodologici

- **Apprendimento esperienziale:** Privilegiare il fare pratico, la manipolazione diretta e il contatto concreto con gli oggetti prima di introdurre simboli o rappresentazioni.
- **Problem solving e dialogo euristico:** Valorizzare le domande dei bambini, guidandoli a trovare soluzioni e risposte attraverso il ragionamento condiviso e l'esperienza, piuttosto che con spiegazioni calate dall'alto.
- **Outdoor Education:** Utilizzare sistematicamente il giardino della scuola, il parco o il territorio come laboratorio naturale a cielo aperto.
- **Lavoro in piccoli gruppi:** Promuovere il confronto e la cooperazione durante l'esecuzione di esperimenti o giochi logici.

5. Esperienze e attività tipo

- **Esplorazioni scientifiche:** Esperimenti sulla galleggiabilità (*cosa galleggia e cosa affonda*), miscelazione di elementi naturali, osservazione della semina e della crescita delle piante.
- **Giochi di classificazione e logica:** Raccolta e suddivisione di elementi naturali (foglie, pigne, sassi) per dimensione, forma o colore; costruzione di seriazioni e sequenze di blocchi.
- **Attività sul tempo e sullo spazio:** Costruzione del calendario della sezione (meteo e giorni); realizzazione di mappe grafiche della classe o di percorsi motori a ostacoli.
- **Conteggio situato:** Distribuzione della merenda, conteggio dei presenti del giorno, giochi di corrispondenza numero-quantità con dadi e carte.

6. Osservazione e documentazione

- **Diario di bordo dell'insegnante:** annotazione delle conversazioni spontanee e delle ipotesi formulate dai bambini durante le attività scientifiche.

- **Documentazione visiva e multimediale:** cartelloni con sequenze fotografiche scattate dai bambini, disegni di rappresentazione dell'esperienza, scatti dei percorsi motori.
- **Tracce grafiche individuali:** elaborati in cui il bambino registra una quantità, rappresenta un percorso o disegna la trasformazione osservata (es. il bruco, la piantina).
- **Strumenti di osservazione:** osservazione sistematica durante i giochi liberi e strutturati.
- **Focus dell'osservazione:** Autonomia nelle scelte, capacità di concentrazione, argomentazione delle proprie idee, modalità di approccio di fronte a un problema pratico.

7. Collegamento con altri campi di esperienza

- **Il sé e l'altro**: Sviluppo del rispetto delle regole nei giochi di logica, collaborazione con i compagni e rispetto della natura e dell'ambiente circostante.
- **Il corpo e il movimento**: Consapevolezza del proprio corpo e coordinazione motoria nello spazio topologico, percezione dei ritmi biologici e del movimento in relazione all'ambiente.
- **Immagini, suoni, colori**: Rappresentazione grafica di mappe, percorsi e sequenze; utilizzo di forme, colori e volumi per riprodurre strutture e osservazioni.
- **I discorsi e le parole**: Arricchimento del lessico specifico con l'introduzione di termini legati alle relazioni, alle forme, alla misura e ai concetti temporali; capacità di raccontare esperienze, verbalizzare ipotesi e descrivere procedimenti.

8. Collegamento con le Competenze chiave europee

- **Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria:** Sviluppata attraverso la capacità di contare, misurare, raggruppare, porsi domande ed esplorare l'ambiente naturale con curiosità scientifica.
- **Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare:** Promossa attraverso l'autonomia nella ricerca di soluzioni, la formulazione di ipotesi personali e la gestione dell'errore come opportunità di apprendimento.
- **Competenza in materia di cittadinanza:** Stimolata mediante la cura del bene comune, il rispetto degli esseri viventi e la salvaguardia delle risorse naturali (acqua, terra, vegetazione).

Immagini, suoni e colori

Finalità generali

Il campo di esperienza *Immagini, suoni, colori* promuove lo sviluppo della creatività, dell'immaginazione e della sensibilità espressiva dei bambini, offrendo loro molteplici opportunità per comunicare emozioni, pensieri e vissuti attraverso linguaggi diversi. Attraverso l'esplorazione e la sperimentazione di suoni, colori, immagini, materiali, strumenti e tecniche, i bambini imparano a riconoscere e interpretare gli stimoli sensoriali, sviluppando le proprie capacità espressive, comunicative e creative. Le esperienze proposte favoriscono la libera espressione, la curiosità, la scoperta e la valorizzazione delle potenzialità individuali, promuovendo la fiducia nelle proprie capacità e il piacere di creare e condividere con gli altri.

Competenze attese

• Sapersi avvalere dei principali linguaggi espressivi (musicale, artistico, grafico-pittorico, plastico, audiovisivo, drammatico, ecc.) in diversi ambiti e modalità, a seconda dei propri talenti e potenzialità, anche attraverso l'utilizzo, mediato dall'insegnante, delle nuove tecnologie.

• Dimostrare originalità, curiosità e spirito di iniziativa nella produzione artistica, sperimentando materiali, strumenti e tecniche creative, anche impiegando – con la supervisione dell'insegnante – quelli messi a disposizione dalla tecnologia.

• Sviluppare ed esprimere interesse nei confronti della fruizione di opere artistiche di vario genere, maturando un proprio gusto estetico personale e un primo atteggiamento critico-riflessivo rispetto ai messaggi veicolati.

• Familiarizzare con i primi alfabeti musicali e i simboli di notazione informale per codificare e riprodurre suoni, sviluppando sensibilità e interesse per il paesaggio sonoro e le opere musicali, a partire dalla scoperta che tutti i suoni originano dalla vibrazione di oggetti.

Obiettivi specifici

• Imparare a discriminare e a riconoscere i diversi stimoli sensoriali.

• Narrare le proprie esperienze o storie inventate, avvalendosi di diverse modalità comunicative non verbali (musica, drammatizzazione, disegno, pittura, fotografia, manipolazione, ecc.).

• Realizzare piccole produzioni artistiche (manufatti, canti, musiche, danze, scenette teatrali, filmati, ecc.), sperimentando le varie possibilità di apprendimento offerte dal proprio corpo, dalla propria voce e da materiali di varia natura.

• Partecipare ad esperienze di ascolto della musica, fruizione di opere d'arte e pratica coreutica, al fine di sviluppare primi interessi e gusti personali, anche sperimentando elementi musicali di base.

• Esplorare i primi alfabeti artistici, grafico-pittorici, plastici, musicali e audiovisivi.

Suggerimenti metodologici

- **Apprendimento basato sull'esperienza**: favorire l'apprendimento attraverso l'esplorazione diretta di oggetti, materiali, colori e suoni, stimolando la percezione sensoriale, la scoperta e la sperimentazione personale.

- **Approccio ludico:** proporre giochi sonori, ritmici, grafico-pittorici, corporei e simbolici che favoriscano la libera espressione, l'immaginazione e la scoperta di molteplici linguaggi, valorizzando il piacere di creare e condividere le proprie esperienze.

- **Didattica laboratoriale:** predisporre esperienze laboratoriali grafico-pittoriche e musicali, offrendo materiali e strumenti diversificati per sperimentare tecniche, sviluppare la creatività e valorizzare le potenzialità espressive di ogni bambino.

- **Outdoor education**: promuovere l'esplorazione degli ambienti esterni, dei paesaggi e degli elementi naturali per osservare forme, colori e suoni, raccogliere stimoli sensoriali e rielaborarli attraverso esperienze artistiche ed espressive.

Esperienze

Tre anni

1.Esperienze di canto e ascolto musicale

- Ascolta brevi canti, filastrocche e brani musicali.
- Partecipa ai canti attraverso parole, vocalizzi e gesti spontanei.

- Imita suoni familiari e versi di animali.
- Ripete semplici parole, ritornelli e sequenze sonore.
- Esplora le possibilità della propria voce, producendo suoni diversi.
- Riconosce alcuni suoni dell'ambiente quotidiano.
- Esprime gradimento o curiosità durante l'ascolto musicale.

2. Giochi ritmici e sonori
- Produce suoni con il corpo, battendo le mani e i piedi.
- Esplora le possibilità sonore di semplici strumenti musicali.
- Imita ritmi brevi proposti dall'adulto.
- Alterna momenti di suono e di silenzio con la guida dell'insegnante.
- Si muove liberamente seguendo la musica.
- Sperimenta semplici movimenti in relazione al ritmo.
- Imita movimenti, gesti e posture dell'adulto e dei compagni.
- Si muove liberamente nello spazio seguendo la musica.
- Partecipa a semplici danze e giochi motori.
- Riproduce movimenti ispirati agli animali e agli oggetti.
- Utilizza gesti ed espressioni del viso per comunicare emozioni e sensazioni.
- Partecipa a brevi giochi di finzione e drammatizzazione.
- Sperimenta le possibilità del proprio corpo in relazione allo spazio e agli altri.

3 Attività grafico-pittoriche e nuovi linguaggi espressivi
- Esplora colori, pitture e strumenti grafici attraverso i sensi.
- Utilizza dita, mani, pennelli, spugne e altri strumenti per lasciare tracce.
- Traccia segni liberi sul foglio con movimenti spontanei.
- Sperimenta differenti gesti e direzioni del movimento.
- Indica elementi, colori e forme.
- Osserva le tracce e i colori prodotti.
- Partecipa alle attività rispettando gradualmente materiali e spazi condivisi.
- Osserva immagini e fotografie.
- Esplora luci, ombre e materiali trasparenti e opachi.
- Manipola materiali differenti per scoprirne le caratteristiche.
- Sperimenta semplici combinazioni di colori, forme e materiali.
- Comunica scoperte e preferenze attraverso gesti, parole e azioni.

4. Esperienze manipolative e plastiche
- Tocca ed esplora materiali di diversa consistenza, forma e dimensione.
- Manipola pasta modellabile e pasta di sale.
- Travasa e sposta materiali da un contenitore all'altro.
- Unisce e separa elementi attraverso semplici azioni.

- Sperimenta le trasformazioni dei materiali attraverso il gioco.
- Utilizza progressivamente mani e dita con maggiore coordinazione.

5. Esplorazione artistica in ambiente naturale
   - Osserva colori, forme e caratteristiche degli elementi naturali.
   - Esplora foglie, cortecce, sassi e altri materiali proposti dall'adulto.
   - Tocca e confronta materiali naturali di diversa consistenza.
   - Raccoglie elementi naturali con la guida dell'insegnante.
   - Dispone e accosta materiali per creare semplici composizioni.
   - Utilizza elementi naturali per lasciare tracce e realizzare collage.
   - Partecipa a esperienze creative all'aperto rispettando l'ambiente.

6. Fruizione e condivisione delle produzioni artistiche
   - Osserva immagini, illustrazioni e semplici opere d'arte.
   - Indica colori, forme e soggetti che riconosce.
   - Esprime preferenze attraverso parole, gesti ed espressioni.
   - Mostra i propri elaborati all'adulto e ai compagni.
   - Partecipa a brevi momenti di osservazione condivisa.

<u>Quattro anni</u>

1.Esperienze di canto e ascolto musicale
   - Ascolta canti e brani musicali di diversa tipologia.
   - Memorizza e ripete brevi testi, ritornelli e sequenze melodiche.
   - Utilizza la voce per cantare, imitare suoni e sperimentare variazioni vocali.
   - Riconosce e confronta suoni acuti e gravi, forti e deboli, veloci e lenti.
   - Accompagna i canti con gesti e movimenti coordinati.
   - Partecipa a canti collettivi rispettando i tempi del gruppo.
   - Esprime semplici preferenze e impressioni sui brani ascoltati.

2. Giochi ritmici e sonori
   - Riproduce semplici sequenze ritmiche con il corpo e gli strumenti.
   - Inventa brevi sequenze di suoni utilizzando oggetti sonori.
   - Alterna suoni e silenzi seguendo indicazioni condivise.
   - Riconosce alcune variazioni di intensità e velocità.
   - Coordina i movimenti con il ritmo musicale.
   - Partecipa a giochi musicali rispettando turni, pause e consegne.
   - Esegue movimenti seguendo ritmi e musiche differenti.
   - Partecipa a danze, giochi motori e percorsi espressivi.
   - Imita e interpreta animali, personaggi e situazioni conosciute.
   - Rappresenta emozioni attraverso gesti, posture e mimica facciale.
   - Varia i movimenti in relazione alla musica e alle consegne ricevute.
   - Partecipa a semplici drammatizzazioni individuali e collettive.

- Coordina i propri movimenti con quelli dei compagni.
- Utilizza lo spazio in modo più consapevole durante le attività espressive.

3 Attività grafico-pittoriche e nuovi linguaggi espressivi
- Sperimenta tecniche pittoriche e strumenti differenti.
- Utilizza pennelli, spugne, e materiali naturali per produrre segni e immagini.
- Riconosce, nomina e combina alcuni colori.
- Esplora linee, forme e differenti modalità di rappresentazione.
- Organizza gli elementi nello spazio del foglio secondo le proprie intenzioni.
- Sceglie strumenti e materiali in relazione all'attività da realizzare.
- Racconta con parole semplici ciò che ha rappresentato.
- Osserva e confronta immagini e fotografie.
- Sperimenta giochi di luce, ombra e proiezione.
- Modifica forme e ombre attraverso il movimento di oggetti e del corpo.
- Sovrappone e combina forme, colori e materiali.
- Utilizza immagini e materiali per rappresentare semplici situazioni.
- Comunica idee e impressioni utilizzando linguaggi espressivi differenti.

4. Esperienze manipolative e plastiche
- Manipola materiali diversi sperimentando modalità differenti di trasformazione.
- Modella, schiaccia, allunga e unisce materiali plastici.
- Costruisce semplici oggetti e forme riconoscibili.
- Combina carta, cartone, stoffe e materiali di recupero per realizzare manufatti.
- Sperimenta incastri, sovrapposizioni e assemblaggi.
- Descrive alcune caratteristiche dei materiali utilizzati e delle proprie creazioni.

5. Esplorazione artistica in ambiente naturale
- Osserva e confronta elementi naturali per forma, colore, dimensione e consistenza.
- Raggruppa elementi in base a caratteristiche osservabili.
- Utilizza foglie, rametti, semi e altri materiali sicuri per realizzare composizioni.
- Sperimenta collage, stampe e tracce grafiche con elementi naturali.
- Accosta forme e colori per creare elaborati personali e collettivi.
- Partecipa alla realizzazione di composizioni condivise.

6. Fruizione e condivisione delle produzioni artistiche
- Osserva opere d'arte, illustrazioni e immagini individuandone gli elementi principali.
- Riconosce colori, forme, personaggi e particolari significativi.
- Esprime impressioni e preferenze attraverso parole e brevi descrizioni.
- Racconta le fasi principali del proprio lavoro.
- Spiega alcune scelte relative a colori, materiali e forme.

- Ascolta gli interventi dei compagni e interviene nelle conversazioni.

Cinque anni

1. Esperienze di canto e ascolto musicale
   - Ascolta brani musicali appartenenti a generi e tradizioni differenti.
   - Memorizza testi, melodie e ritornelli.
   - Riproduce semplici sequenze vocali e melodiche.
   - Utilizza la voce in modo espressivo, variando intensità, altezza e durata dei suoni.
   - Inventa brevi sequenze vocali e sonore.
   - Accompagna i canti con strumenti musicali e percussioni corporee.
   - Partecipa a esperienze corali rispettando tempi, pause e turni.
   - Condivide impressioni e preferenze sui brani ascoltati.

2. Giochi ritmici e sonori
   - Riproduce e inventa sequenze ritmiche utilizzando corpo, strumenti e oggetti sonori.
   - Confronta ritmi differenti per velocità, intensità e durata.
   - Modifica semplici sequenze ritmiche seguendo indicazioni.
   - Rispetta pause e silenzi durante le attività musicali.
   - Coordina la propria esecuzione con quella del gruppo.
   - Inventa accompagnamenti sonori per storie e drammatizzazioni.

3 Attività grafico-pittoriche e nuovi linguaggi espressivi
   - Sperimenta tecniche pittoriche e grafiche differenti, come acquerello, tempera, collage, stampa.
   - Seleziona strumenti, colori e materiali in funzione del risultato che desidera ottenere.
   - Combina colori e sperimenta nuove tonalità.
   - Organizza forme, figure e segni nello spazio del foglio.
   - Progetta e realizza produzioni personali a partire da idee ed esperienze.
   - Rappresenta emozioni, vissuti e situazioni reali o immaginarie.
   - Sperimenta soluzioni espressive originali.
   - Rielabora e arricchisce le proprie produzioni in autonomia.
   - Racconta le intenzioni e le scelte che hanno guidato il proprio lavoro.
   - Osserva e interpreta immagini e fotografie.
   - Sperimenta giochi di luce, ombra, trasparenza e proiezione.
   - Organizza sequenze di immagini per raccontare una storia.
   - Sceglie modalità e strumenti differenti per rappresentare un'idea.
   - Comunica pensieri, emozioni e narrazioni attraverso linguaggi espressivi diversi.

4. Esperienze manipolative e plastiche
   - Progetta semplici manufatti individuali o collettivi prima di realizzarli.
   - Seleziona e combina materiali in base alle caratteristiche e alla funzione desiderata.
   - Modella, assembla e trasforma materiali plastici e di recupero.

- Sperimenta incastri, collegamenti e differenti modalità di assemblaggio.
- Utilizza strumenti e materiali con crescente precisione e autonomia.
- Descrive il processo di realizzazione e il prodotto finale.

5. Esplorazione artistica in ambiente naturale
   - Osserva i cambiamenti stagionali e le caratteristiche dell'ambiente naturale.
   - Raccoglie elementi naturali nel rispetto dell'ambiente e delle indicazioni dell'adulto.
   - Progetta composizioni artistiche utilizzando materiali naturali.
   - Combina elementi naturali per creare elaborati individuali e collettivi.
   - Individua relazioni, somiglianze e differenze tra gli elementi osservati.
   - Sperimenta soluzioni creative personali e condivise.
   - Collabora alla cura degli spazi naturali e utilizza i materiali con responsabilità.

6. Fruizione e condivisione delle produzioni artistiche
   - Osserva e descrive opere d'arte, fotografie, illustrazioni e immagini.
   - Individua dettagli, forme, colori e particolari significativi.
   - Esprime impressioni e formula semplici interpretazioni personali.
   - Confronta differenti modalità di rappresentazione e punti di vista.
   - Racconta le fasi del processo creativo e motiva le proprie scelte.
   - Ascolta e rispetta le interpretazioni e le preferenze dei compagni.

<u>Osservazione e documentazione</u>
Si valuta il percorso, le modalità di esplorazione, le scelte espressive e le interazioni durante l'esperienza.

Processi
Esplorazione, sperimentazione, partecipazione, autonomia, attenzione, coordinazione, espressione creativa, rielaborazione delle esperienze e progressiva consapevolezza delle proprie capacità.

Parole
Lessico relativo a colori, forme, suoni, ritmi, materiali e movimenti; espressione di emozioni e preferenze; descrizione delle esperienze; racconto delle produzioni e comunicazione delle proprie intenzioni.

Strategie
Esplorazione spontanea, scelta e utilizzo di materiali e strumenti, imitazione, sperimentazione di tecniche, combinazione di linguaggi, ricerca di soluzioni, rielaborazione delle idee e progressiva autonomia operativa.

Relazioni
Interazione con adulti e compagni, condivisione di materiali e spazi, ascolto reciproco, collaborazione, rispetto dei turni, valorizzazione delle produzioni altrui e cura dell'ambiente.

<u>Connessioni con altri campi d'esperienza</u>
Il campo di esperienza "Immagini, suoni e colori" si collega trasversalmente agli altri campi di esperienza attraverso le seguenti dimensioni:

- Il sé e l'altro: condividere esperienze creative e musicali, collaborare nella realizzazione di elaborati individuali e collettivi, rispettare turni, regole e materiali, esprimere e riconoscere emozioni attraverso i diversi linguaggi espressivi.

- **Il corpo e il movimento**: esplorare le possibilità espressive del corpo e della voce, partecipare a giochi ritmici, danze e drammatizzazioni, coordinare i movimenti in relazione alla musica e allo spazio, utilizzare gesti e posture per comunicare emozioni e vissuti.

- **I discorsi e le parole**: arricchire il lessico relativo a colori, forme, suoni e materiali, raccontare esperienze e produzioni artistiche, descrivere immagini e opere d'arte, verbalizzare emozioni e preferenze, rielaborare storie attraverso il disegno, la musica e la drammatizzazione.

- **La conoscenza del mondo**: osservare ed esplorare elementi naturali e materiali di diversa natura, riconoscere e confrontare forme, colori, dimensioni e consistenze, sperimentare trasformazioni e combinazioni, individuare ritmi e sequenze, esplorare fenomeni sonori, luminosi e cromatici.

Competenze chiave Europee

- **Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali**: esprimere creatività, emozioni e vissuti attraverso linguaggi artistici, musicali, corporei e teatrali; sperimentare tecniche e materiali differenti e sviluppare sensibilità estetica.
- **Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare**: sviluppare autonomia, curiosità e fiducia nelle proprie capacità attraverso l'esplorazione, la sperimentazione e la rielaborazione delle esperienze.
- **Competenza alfabetica funzionale**: comunicare pensieri, emozioni ed esperienze, arricchire il lessico e descrivere le proprie produzioni attraverso il linguaggio verbale e non verbale.
- **Competenza in materia di cittadinanza**: condividere materiali e spazi, collaborare nelle attività di gruppo, rispettare le produzioni altrui e sviluppare atteggiamenti di cura e rispetto dell'ambiente.